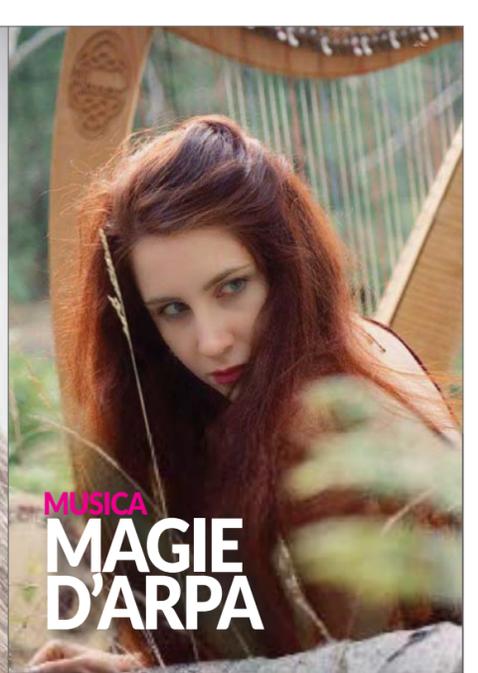


# SICILIA IN ROSA

**Virginia  
Raffaele**

«IL MIO SHOW ISPIRATO  
DALLA ABRAMOVIĆ»

L'attrice comica arriva in Sicilia con lo spettacolo *Performance*  
«Ho scelto il nome pensando all'artista contemporanea serba»  
Che è già un "must" del suo carnet di irresistibili caricature



MUSICA  
**MAGIE  
D'ARPA**



IMPRESA  
**VOCAZIONE  
START-UP**



FASHION STYLIST  
**GERLANDO  
DISPENZA**



TRAVEL & WEB  
**IN VIAGGIO  
COI BIMBI**

# SPOSI in LOVE

Vieni in fiera

TI REGALIAMO UN MATRIMONIO



7<sup>a</sup> FIERA DEI SERVIZI PER IL MATRIMONIO



**25 | 29 OTTOBRE**  
**LE CIMINIERE**  
CATANIA

INGRESSO GRATUITO FIERALI: 16 - 21  
SABATO NOTTE BIANCA E SFILATE: 11 - 23  
DOMENICA: 10 - 21

f | [sposinlove.it](http://sposinlove.it) | 

# in copertina

L'ATTRICE COMICA  
"SBARCA" IN SICILIA  
CON IL SUO SPETTACOLO  
TEATRALE "PERFORMANCE".  
«PER IL NOME MI SONO  
ISPIRATA ALLA GRANDE  
ARTISTA SERBA MARINA  
ABRAMOVIĆ», LA CUI  
MASCHERA FARÀ DA GRAN  
CERIMONIERE DELLO  
ONE-WOMEN-SHOW.  
«SE FOSSI UOMO IMITEREI  
CAMILLERI, MA C'È GIÀ  
FIORELLO CHE È  
IL PIÙ BRAVO DI TUTTI»

DI MARIELLA CARUSO

## Virginia Raffaele

# «PER ME IL DIVERTIMENTO È FAR RIDERE GLI ALTRI»

**S**ulle "Performance" siciliane di Virginia Raffaele si alzerà il sipario ai primi di novembre. E non è difficile sapere quali panni indosserà la trentasettenne attrice, comica, imitatrice (e chi più ne ha, più ne metta) romana per cominciare il suo viaggio attraverso le tante anime che animano il suo spettacolo il quale, non a caso, è stato battezzato *Performance*. «Ho scelto questo titolo ispirandomi a Marina Abramović, la grandissima artista serba che definisce le sue opere come "performance" – ci spiega colei che qualcuno al Festival di Sanremo 2015 ha scambiato per la vera Ornella Vanoni -. Quelle che porto in scena non le vivo come imitazioni, preferisco chiamarle installazioni umane: da qui l'idea di chiamare lo spettacolo *Performance*, perché vesto proprio i panni della Abramović, che interviene in qualità di "maestra di cerimonia"».

**I PERSONAGGI.** Ovviamente la "prestazione" sul palco teatrale di Virginia Raffaele non segue la falsariga delle sue più apprezzate esibizioni televisive. «Porto in scena tanti dei personaggi che il pubblico ha visto e apprezzato in tv, ma tutto è unito da un fil rouge che dà senso e corpo a tutto lo spettacolo – continua -. Ogni personaggio, infatti, vive in un contesto diverso rispetto a quello che è

**«I MIEI PERSONAGGI HANNO UN'ANIMA AL DI LÀ DEL TRUCCO, IN PARTE È LA MIA IN PARTE FRUTTO DELLA MIA FANTASIA»**

stato già visto in televisione». La differenza più importante, probabilmente, riguarda il trucco. Vista l'impossibilità di sottoporsi alle sedute di trucco capaci di farla assomigliare al personaggio di cui cattura l'anima, lo spettacolo è unico. «Le mie maschere hanno un'anima al di là del trucco – ammette - in parte è la mia, in parte è frutto della mia fantasia e del lavoro attoriale che c'è dietro».

Un lavoro che Virginia non considera un ingresso a gamba tesa nella vita degli altri. «A pensarci bene sono gli altri che entrano a gamba tesa nella mia vita – dice ridendo -. È vero che le imitazioni pongono l'accento sui difetti delle persone, ma soltanto in modo scherzoso, non violento. Il mio obiettivo è far ridere il pubblico, non certo offendere

i personaggi che interpreto. Questo è il "limite" che mi sono posta nel mio lavoro». Un limite che la Raffaele non supera mai, ma non è detto che i personaggi in cui si trasforma prendano bene le sue imitazioni. Prendiamo Belen Rodríguez per esempio. «Mi chiedete se ci ho fatto la pace? Mica c'ho mai litigato!», si stupisce.

**LA FANTASIA AL POTERE.** Tra i personaggi ad essere più amati dall'imitatrice, tra quelli portati in scena, ci sono «senza alcun dubbio quelli frutto della mia fantasia». «Nello spettacolo, ad esempio, oltre alle imitazioni classiche – rivela - ci sono anche due personaggi scaturiti dalla mia fantasia: la poetessa transessuale Paula Gilberto Do Mar e l'eterna esclusa da *Amici*, la cantante Giorgiamaura. Sono personaggi che non avendo un originale a cui rifarsi, mi consentono più libertà. Sono più difficili, ma altrettanto stimolanti». Difficile, invece, cavargli di bocca anticipazioni sui personaggi ai quali sta lavorando o ai quali vorrebbe dedicarsi. «Non chiedete a me, ma al mio truccatore. Da parte mia rispondo: "Un grande classico", così da togliere le castagne dal fuoco».

**UN'ITALIA DA SCOPRIRE.** «Siamo un Paese molo vario, il pubblico cambia da regione a regione, a volta da città a città e così l'apprezzamento dei vari personaggi in giro per l'Italia – osserva la comica -. Diciamo, però, che fino a questo momento il mio spettacolo è stato molto apprezzato».



**SOPRA E A FIANCO**, alcune delle più note imitazioni portate sul palco da Virginia Raffaele: in alto a sinistra, Marina Abramović; sopra, Belen Rodríguez, A fianco, Ornella Vanoni; sotto a sinistra, Sandra Milo.

Dopo il sold out registrato in tutti i teatri per il suo debutto, *Performance*, il one-woman-show di Virginia Raffaele fa tappa in Sicilia. Due le date previste, martedì 7 novembre, alle 21,30, al Teatro Biondo di Palermo e mercoledì 8 novembre, sempre alle 21,30, al Teatro Metropolitan di Catania.

Sul palco, oltre alle maschere più popolari come la vanoni o Belen, anche i personaggi liberamente tratti dalla realtà, dall'eterna esclusa dai talent show musicali Giorgia Maura alla poetessa transessuale Paula Gilberto Do Mar. I suoi personaggi sono tutte donne molto diverse tra loro che sintetizzano però alcune delle ossessioni ricorrenti della società contemporanea: la vanità, la scaltrezza, la voglia di affermazione e, forse, la scarsa coscienza di sé. Il tutto raccontato attraverso la lente deformante e irriverente dell'ironia e della satira, elementi tipici dello stile unico e "inimitabile" di Virginia Raffaele.

I personaggi si avvicinano tra monologhi esilaranti e dialoghi surreali con la vera Virginia Raffaele che, grazie ad un attento lavoro di regia, interagisce con le sue creature come una sorta di narratore involontario che poeticamente svela il suo "essere o non essere".

La musica originale del maestro Teo Ciavarella fa da punteggiatura e scandisce i tempi dello spettacolo, accompagnando i personaggi nelle loro performance, sottolineandone i movimenti, enfatizzandone le manie e conferendo allo show un ritmo frenetico nel cui vortice i personaggi, Virginia e le varie chiavi di lettura si mescolano, creando una nuova realtà, a volte folle a volte melanconica, ma pur sempre divertente. Alla regia Giampiero Solari.

zato un po' ovunque, da Gorizia a Napoli». E adesso per Virginia ci sarà da affrontare i palchi siciliani: martedì 7 quello del Biondo di Palermo e il giorno dopo quello del Metropolitan di Catania. «In Sicilia ci sono state diverse volte in vacanza: è una terra accogliente, abitata da persone squisite, che offre una natura bellissima, un mare stupendo e una cucina inimitabile». I personaggi siciliani, però, possono essere imitati. «Sono pazza dell'imitazione che Fiorello fa del maestro Andrea Camilleri. Se fossi stato un uomo lo avrei fatto io, ma sono donna e poi Fiorello è il più grande di tutti».

**IL DIVERTIMENTO.** Cos'è il divertimento per una co-

## «UNA NUOVA STAGIONE DI FACCIAMO CHE ERO IO IN TV? FACCIAMO CHE VEDREMO»

me Virginia Raffaele cresciuta in una famiglia di giostrai e abituata a vedere sin da piccola la gente che si divertiva? «Per me il divertimento è far ridere gli altri. Sono una donna fortunata perché questo coincide con il mio lavoro», puntualizza. «Quando avevo due anni e mezzo

– ricorda – alla festa del Luna Park in cui lavorava la mia famiglia, mi sono arrampicata sul palco, ho preso il microfono e ho urlato una parolaccia. Tutti sono scoppiati a ridere. Io neanche sapevo cosa avevo detto esattamente, ma da lì in poi ho cercato continuamente le risate degli altri». Risate che nella scorsa stagione televisiva ha fatto scattare (senza dimenticare riflessioni anche amare, così come si conviene per ogni buon comico) anche nel suo *one woman show* in onda su Raidude, "Facciamo che ero io". Un programma che in tanti vorrebbero rivedere. Inutile, però, chiederle se ci sarà una seconda edizione dello show. L'abbiamo fatto e la domanda è stata rigorosamente e ironicamente subito respinta al mittente: «Facciamo che vedremo?» ●

# Sombrero

hotel - restaurant - banqueting

luogo ideale per trascorrere una vacanza piacevole soggiornando in un ambiente intimo, ma dotato dei più moderni confort, con internet wi-fi free oppure semplicemente per rendere unico un evento nella sala ristorante climatizzata a bordo piscina assaporando le specialità della tradizionale cucina mediterranea

S.S 115 Licata - Agrigento

Info Tel +39 0922 801003/0922 804232 Cell 338 2857060



## SOCIETÀ



# BUDDISTI «CREIAMO VALORE DALLE NOSTRE ESPERIENZE»

IN SICILIA SONO OLTRE TREMILA I MEMBRI "CERTIFICATI" DELLA SOKA GAKKAI, LA SCUOLA LAICA BUDDISTA IN FORTE CRESCITA IN TUTTA ITALIA. A SPIEGARCI QUESTA RELIGIONE-FILOSOFIA ALCUNE DONNE SICILIANE PRATICANTI: «IL BUDDISMO PERMETTE DI TIRARE FUORI TUTTO IL POTENZIALE CHE C'È DENTRO OGNUNO DI NOI»

DI GABRIELLA MAGISTRO

**U**na pratica in espansione. Anche in Sicilia il "popolo" della Soka Gakkai - la scuola laica buddista in forte crescita in Italia con un totale di 86.267 mila fedeli certificati, ai quali si aggiungono molti praticanti occasionali - aumenta, conta diverse comunità in tutta l'Isola e 3.041 membri "certificati". Certificati sono coloro che han-

no ricevuto il "Gohonzon", letteralmente "oggetto di culto al quale si deve il rispetto più profondo", in una cerimonia d'ingresso. Ma chi sono i siciliani che hanno spostato questa pratica tra religione e filosofia di vita e perché in tanti trovano la loro dimensione nel buddismo della Soka Gakkai? «Perché il buddismo offre la possibilità di connettersi con la parte incontaminata della propria vita e quindi di tirare fuori tutto il potenziale che c'è dentro ogni vita - dice **Annalisa Adorno**, responsabile regionale della divisione

donne dell'Istituto buddista Soka Gakkai -. È un mezzo di conoscenza diretta della natura più profonda che alberga in ogni essere umano che il buddismo definisce *buddità* e che è una condizione di libertà, felicità, vero io e purezza. Il buddismo è un accesso diretto a questa condizione vitale attraverso la pratica. Il buddismo - aggiunge Adorno - è un insegnamento che si trasmette attraverso la relazione tra maestro e discepolo. La non dualità, ovvero il loro comune impegno, costituisce l'essenza della pratica buddista.



Valle dell'Etna  
specialità al pistacchio

[www.valledell'etna.it](http://www.valledell'etna.it)



# CI PIACE

## LEI PIÙ GENEROSA DI LUI IL CERVELLO FEMMINILE È PIÙ GRATIFICATO DAL DARE

Le donne sembrano più generose degli uomini e provano più soddisfazione nel compiere atti di generosità e condivisione. Lo suggerisce una ricerca condotta presso l'università di Zurigo secondo cui il cervello della donna si attiva di più nelle aree della gratificazione quando lei "dona" o fa qualcosa per gli altri, invece in quello maschile le aree della gratificazione si attivano più intensamente quando lui tiene qualcosa per sé, ad esempio una somma di denaro. Insomma a lei dà più soddisfazione e piacere donare, a lui tenere per sé.

La ricerca è stata pubblicata sulla rivista *Nature Human Behavior* e

sembrerebbe avvalorare l'idea che vi siano inclinazioni femminili e maschili, lei verso attività rivolte agli altri (prosociali), lui più competitivo e individualista anche se, fa notare Alexander Soutschek che ha condotto il lavoro, questo studio



non dimostra che tali differenze siano innate, ma piuttosto suggerisce che sin da piccoli siamo esposti a condizionamenti culturali così forti da rendere il cervello femminile più generoso e prosociale, quello maschile più egoista.

Gli esperti hanno eseguito una serie di esperimenti in cui un campione di donne e uomini potevano condividere o tenere per sé somme di denaro: ebbene si è visto che le aree della gratificazione del cervello (in primis lo striato) femminile si attivano più intensamente quando lei condivide in maniera generosa, piuttosto che quando tiene per sé il denaro; nel cervello maschile avviene il contrario. Infine in un secondo round di esperimenti in cui il sistema neurale di gratificazione viene messo KO con farmaci (una sostanza usata per la schizofrenia), la donna assume comportamenti più egoistici e il maschio più altruisti.

**IL CENTRO.** Nella foto la sede del Centro culturale Ikeda di Milano per la Pace, inaugurato tre anni fa a Corsico, nel Milanese. Frutto del recupero di una delle più antiche e belle cascate dei Visconti, è uno dei centri buddisti più grandi d'Europa. L'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai, ente religioso riconosciuto dallo Stato, pratica, approfondisce e diffonde l'insegnamento buddista così come fu codificato da Nichiren Daishonin, grande Maestro giapponese del XIII Secolo. Questo buddismo, che in Giappone è praticato da 10 milioni di persone, è seguito nel nostro Paese da oltre 80mila cittadini italiani.

È proprio questo profondo legame fra maestro e discepolo che ha sostenuto lo sviluppo dell'Istituto buddista italiano Soka Gakkai».

Sono tante le donne siciliane ad essersi avvicinate a questa pratica e aver trovato una nuova dimensione di se stesse e degli altri. Magari recitando il *Nam-myoho-renge-kyo*, quella sorta di cantilena che è quasi un marchio di fabbrica buddista. «La recitazione del "Nam-myoho-renge-kyo" è una pratica che permette a tutte le persone di mettersi in armonia con il Dharma, o più semplicemente con la vita dell'universo, sperimentando saggezza, coraggio, forza vitale e compassione», spiega ancora Adorno -. La pratica della recitazione del *Nam-myoho-renge-kyo* fu elaborata da Nichiren Daishonin, un prete buddista vissuto in Giappone nel tredicesimo secolo. L'Istituto buddista italiano Soka Gakkai riunisce in Italia coloro che si riconoscono nei principi e negli insegnamenti di Nichiren Daishonin, considerato un grande riformatore del Buddismo medievale giapponese. La sua dottrina si basa sul Sutra del Loto, predicato da Shakyamuni. Nel buddismo tutti gli esseri, in qualunque condizione di esistenza, posseggono la natura di Budda e sono quindi potenzialmente in grado di ottenere la Buddità, non vi è dubbio che essi, al tempo opportuno, incontreranno l'insegnamento. Come più volte sottolineato, lo scopo di tutti i Budda è salvare, condurre all'Illuminazione, tutti gli "esseri senzienti" (issai shujo) ossia tutti gli esseri in qualsiasi livello di esistenza. È attraverso la pratica che si può sviluppare una forza straordinaria».

«Attraverso la pratica - racconta **Gabriella Grasso**, cantautrice catanese, voce della World Music Ellie, musicista e pianista, praticante della Soka Gakkai - è come se si riconquistasse la propria centralità, il proprio sé, concentrando la propria energia e i propri obiettivi su se stessi, il che può apparire un atteggiamento egoistico ma non lo è affatto perché se prima non si sta bene singolarmente non si possono aiutare gli altri e il cambiamento di ognuno è utile al cambiamento degli altri. Quando una causa esterna problematica si presenta, perché esistono nell'ambiente condizioni problematiche, se non si pratica è facile cadere nella reazione, come innevosirsi, ma se la stessa condizione esterna si verifica quando si fa pratica quotidiana, allora sarà facile semplicemente rispondere o lasciar andare senza dare nessuna importanza».

Nel buddismo si parla di legge di simultaneità causa-effetto ossia ogni volta che compiamo un'azione generiamo un effetto latente o potenziale che diventerà manifesto nelle condizioni opportune. L'insieme delle azioni compiute fino ad oggi si chiama "Karma" che non è qualcosa di predeterminato perché attraverso le azioni di oggi si può costruire un futuro diverso... «Sì, nel buddismo - aggiunge **Elena Guerriero**, artist manager e anche lei praticante - sono le tue azioni che determinano ciò che ti accadrà, ogni azione che si compie porterà il suo effetto. Inoltre, quando qualcosa di ciò che accade all'esterno non ci fa star bene, si può semplicemente ringraziare e prenderne le distanze. Quello che è

di fondamentale importanza nella pratica è la costanza. Non è la forza della goccia che scava la pietra, ma la costanza. La cosa che a me ha cambiato la vita, grazie al buddismo, è stata comprendere che non si deve aspettare che qualcosa accada dall'esterno perché è già tutto dentro ognuno di noi e se vogliamo cambiare qualcosa basta compiere le giuste azioni e con un po' di pazienza nel futuro se ne vedranno i risultati».

Cosa rappresenta il fiore di loto?: «Tutti nella vita facciamo esperienze positive e negative - spiega **Roberta Rizzo**, responsabile del settore giovani della Soka Gakkai - e grazie al buddismo si può comprendere come quelle negative non debbano essere rimosse, ma anzi è proprio da queste che si può creare valore. E il fiore di loto, che nasce nel fango, è il simbolo di questa possibilità. Dall'oscurità può nascere una felicità indistruttibile che non dipende dalle cose che ci stanno intorno o che ci accadono, ma che è una condizione interiore e dipende dalla propria essenza. Ogni individuo possiede uno stato vitale puro, positivo, caratterizzato da qualità come la compassione, la saggezza e il coraggio che ci consentono di creare valore per noi stessi e per gli altri, a partire da qualunque situazione. Ho tre sorelle di cui sono la maggiore, per me è stato sempre fondamentale trovare un modo per trasmettere loro che si può essere felici nonostante tutto ciò che ci è accaduto, anche di negativo».

Nella Soka Gakkai si parla di rivoluzione umana, cosa si intende? «È un processo di cambiamento personale - spiega Annalisa Adorno - il superamento della condizione del piccolo ego e l'emersione della parte più profonda della vita che rende possibile la trasformazione di ogni uomo e quindi del mondo intero. Il mondo non può diventare un luogo migliore se le persone e le loro motivazioni interne vengono mosse dall'egoismo e sono prive di compassione».

Un altro termine che si incontra addentrandosi nell'universo buddista della Soka Gakkai è lo *Zadankai*. Cosa significhi ce lo spiega un'altra donna, **Cristina Righi**, responsabile di gruppo, mentre ci racconta la sua storia: «Ho incontrato due volte il buddismo nella mia vita - dice -. Una prima volta da molto giovane, non comprendendone l'utilità della pratica, tanto che dopo un anno abbandonai; la seconda volta quando, dopo la separazione da mio marito, attraversai un momento di profonda sofferenza trovandomi sola con tre bambini piccoli. Allora un mio amico, ritrovato tramite Facebook, mi disse che era il momento giusto per fare pratica buddista. Iniziai con la pratica del *Nam-myoho-renge-kyo* a casa, ma la vera rivoluzione arrivò con il mio primo *Zadankai* ossia in una delle riunioni in cui ci si incontra per parlare della vita e delle sue infinite manifestazioni, belle o brutte, che ci fanno gioire o soffrire, cercando di comprendere il punto di vista del buddismo e come trasformare la sofferenza in gioia. In questi gruppi si creano dei legami veri, forti, autentici in cui ognuno può portare la propria esperienza e il proprio contributo attraverso il dialogo. Sono momenti davvero intensi ed importanti. Inoltre, li incontrai il mio attuale compagno» ●

## PREMIO GOLIARDA SAPIENZA QUANTI SCRITTORI IN CATTEDRA NEL LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA PER I CARCERATI

La scrittura e la letteratura come mezzo di riscatto di chi ha sbagliato, sta scontando una pena detentiva e crede nella possibilità di voltare pagina. È lo spirito che da otto anni anima il Premio Goliarda Sapienza. Il concorso letterario ideato dalla giornalista Antonella Bolelli Ferrera e promosso da InVerso Onlus, dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e dalla Siae, quest'anno si aggiorna con due interes-

santi novità. La prima è "eWriting, l'arte dello scrivere", primo laboratorio di scrittura creativa a distanza per le carceri che vedrà numerosi scrittori nelle vesti di tutor. La seconda è che la premiazione del vincitore del Premio Goliarda Sapienza non si terrà più all'interno di un carcere, ma fuori, tra la gente, in un luogo simbolo della cultura come il prossimo Salone Internazionale del Libro di Torino. Il progetto eWriting, appena partito, proseguirà fino a gennaio attraverso 15 lezioni realizzate attraverso un collegamento in diretta fra la sede di Roma dell'Università telematica eCampus (partner dell'iniziativa), presso cui si trovano gli Scrittori-Tutor, e quattro istituti penali: Rebibbia Femminile, Rebibbia Reclusione, Santa Maria Capua Vetere, Saluzzo. In queste strutture sono state allestite per i detenuti-aspiranti scrittori apposite aule attrezzate con grande schermo, webcam, impianto audio, microfoni e computer. Sessanta i partecipanti, fra cui 15 donne e detenuti delle sezioni Alta Sicurezza, che tramite pc dialogano con gli scrittori-tutor che si avvicenderanno: Romana Petri, Serena Dandini, Antonio Pascale, Paolo Di Paolo, Maria Pia Ammirati, Erri De Luca, Marcello Simoni, Pino Corrias, Andrea Purgatori, Dacia Maraini, Federico Moccia, Gianrico Carofiglio, Massimo Lugli, Nicola Lagioia, Giulio Perrone.

I 60 racconti redatti durante l'attività di laboratorio saranno quelli in concorso al Premio letterario Goliarda Sapienza.



# parità di genere

DALLO SCORSO ANNO SCOLASTICO È ATTIVO AL LICEO VACCARINI DI CATANIA

## Pari Amore LO SPORTELLO D'ASCOLTO PER PREVENIRE VIOLENZE



Lo staff dello sportello *Pari Amore*

### GAIA NUCELLARE

Il progetto si chiama "Keep calm & no intimate violence. La violenza nelle relazioni intime: percorsi educativi a sostegno di una cultura di genere e della legalità". Cofinanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale - il progetto è partito lo scorso anno e ha permesso l'attivazione dello sportello *Pari Amore*, con una presenza "virtuale" - online su Facebook, come luogo di informazione, confronto e consulenza per la prevenzione della violenza contro le donne e per promuovere relazioni pari tra adolescenti - in collegamento con gli sportelli fisici di ascolto *peer to peer* all'interno del liceo G.B. Vaccarini di Catania.

«I nostri sportelli - spiega Pina Arena, docente esperta nei processi di educazione alle pari opportunità - sono rivolti a ragazze e ragazzi, docenti e genitori della scuola e del territorio che chiedono un parere, un'informazione, un suggerimento, avendo osservato o vissuto o essendo venuti a conoscenza di situazioni di disagio, sofferenza o violenza nelle relazioni di coppia». Gli sportelli, virtuale e fisico, «sono il frutto del percorso biennale di formazione "Keep calm & no intimate violence" curato dal Centro antiviolenza Thamaia in collaborazione con il nostro istituto, in rete con nove scuole superiori del territorio catanese, per informare e sensibilizzare contro ogni forma di violenza maschile sulle donne», aggiunge ancora la professoressa Arena. È lei che amministra il gruppo insieme con le studentesse e gli studenti Pippo Guzzone, Marco Tomasello, Carla Freni, Erica Palmisciano, Samuel Russo, Josephine Sicali, Monalisa Surcica che hanno partecipato al percorso biennale di formazione sui temi e i problemi della prevenzione della violenza di genere.

*Pari Amore*, nome già esplicativo dell'idea che sta alla base del progetto, è uno sportello che vive in molti luoghi: in biblioteca, sul web e qualche volta nel giardino della scuola, dove si sono svolti alcuni incontri. Ci sono già i primi dati: «Su quindici studenti che hanno chiesto ascolto e consulenza, nove hanno confermato l'appuntamento; su due genitori, uno. Dei nove studenti (due ragazzi tra i 15 ed i 16 anni e otto ragazze tra i 14 ed i 21 anni), otto hanno chiesto di incontrarmi individualmente, una studente ha chiesto che al colloquio partecipasse anche

uno studente, Samuel Russo», spiega con meticolosa precisione la professoressa Arena in una relazione recentemente prodotta sulle attività del progetto. «I casi che sono stati proposti allo sportello riguardano situazioni di stalking, possessività maschile sulla ragazza, ma anche femminile sul ragazzo; casi di violenza assistita e l'osservazione di disagio familiare, non solo della madre; situazioni di gelosia morbosa ed assillante; il potere e l'indisponibilità di lui a riconoscere a lei spazi di autonomia e libera scelta; utilizzo dei social, come strumenti di controllo e dominio e quindi di violenza - si legge ancora nella relazione -. La maggior parte degli incontri ha portato alla richiesta di nuovi altri incontri. Nessun caso si può dire realmente e veramente risolto, tutti sono casi aperti, ma tutti, posso dirlo con ragionevole certezza, hanno preso un percorso diverso, una strada, spero, verso una futura soluzione».

In un momento così difficile, in cui viviamo una recrudescenza della violenza di genere, poi lo sportello virtuale *Pari Amore* è diventato un luogo reale e "necessario", così l'ha definito uno dei ragazzi ad averne chiesto la consulenza. Su Facebook alcuni casi arrivati allo sportello reale sono stati esposti con le dovute tutele e cautele di anonimato, per sensibilizzare i più. «I protagonisti dei casi reali proposti allo sportello, hanno seguito e ascoltato le parole di chi è intervenuto e ha voluto parlare con loro - rivela la professoressa Arena -. Molti di loro mi hanno detto di aver ricevuto conforto e aiuto dalle parole, dai commenti e dalle considerazioni degli amici virtuali, anche adulti. Lo sportello - prosegue la docente - ha anche consentito un confronto intergenerazionale, dando evidenza a prospettive diverse, adulte e giovani, in un rapporto costruttivo, vivace, talora intenso. L'esperienza di *Pari Amore* è stata fortemente formativa anche per me, insegnante e adulta, perché mi ha aperto un osservatorio sulla cultura delle giovani e dei giovani e sulla loro percezione delle relazioni e della violenza di genere» ●



### verso il 25 novembre

## ANCORA TROPPI ABUSI E FEMMINICIDI. I CONSIGLI DELLA POLIZIOTTA PER RICONOSCERE IL PERICOLO

Si avvicina la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il prossimo 25 novembre, ma c'è poco da stare allegri, almeno a sentire i tg e leggere i giornali. Oltre cento donne in Italia, ogni anno, vengono uccise da uomini, quasi sempre quelli che sostengono di amarle. È una vera e propria strage. Ai femminicidi si aggiungono violenze quotidiane che sfuggono ai dati ma che, se non fermate in tempo, rischiano di fare altre vittime: sono infatti migliaia le donne molestate, perseguitate, aggredite, picchiate, sfregiate. Quasi 7 milioni, secondo i dati Istat, quelle che nel corso della propria vita hanno subito una forma di abuso. La violenza e i femminicidi colpiscono anche le giovanissime, come dimostrano gli ultimi eclatanti casi di cronaca: quello di Noemi Durini, la sedicenne uccisa il 3 settembre dal suo fidanzato di 17 anni, e l'agghiacciante "vendetta trasversale" nei confronti di Nicolina Pacini, 15 anni, uccisa dall'ex della mamma Donatella Rago. Casi che purtroppo non restano isolati, anzi, le cronache ci restituiscono ogni giorno una realtà che vede questo fenomeno sempre alla ribalta.

I numeri del femminicidio non sono certi e variano di qualche unità, ma sicuramente le donne uccise da un uomo, con cui hanno o hanno avuto un rapporto affettivo o familiare, non sono in diminuzione. Nel 2016 se ne sono contate 120. Anche nel 2017 la media è di una vittima ogni tre giorni. Negli ultimi dieci anni le donne uccise in Italia sono state 1.740, di cui 1.251 (il 71,9%) in famiglia.

Gli omicidi in ambito familiare, comunque, secondo le forze dell'ordine, sono in lieve ma costante calo: 117 nel 2014, 111 nel 2015, 108 nel 2016. Ad accumulare i tanti casi spesso ci sono incomprensioni e tensioni familiari, il desiderio di separarsi, l'affidamento dei figli. A questa "mattanza" di donne, bisogna aggiungere anche altri atti di violenza ed abuso, come testimoniano i casi avvenuti a Catania e provincia di recente, i fatti della guardia medica di Trecastrini o lo stupro di gruppo nelle campagne di Misterbianco. E ancora, il preoccupante fenomeno dello stalking: sono 3 milioni e 466 mila in Italia, secondo l'Istat, le donne che nell'arco della propria vita hanno subito stalking, ovvero atti persecutori da parte di qualcuno, il 16% delle donne tra i 16 e i 70 anni. Di queste, 2 milioni e 151 mila sono le vittime di comportamenti persecutori dell'ex partner. Ma il 78% delle donne che ha subito stalking, quasi 8 su 10, non si è rivolta ad alcuna istituzione e non ha cercato aiuto.

Bisogna dunque imparare anche a difendersi, a non cadere nelle "trappole" tese da uomini che diventano carnefici. Mai accettare, pere esempio, «l'ultimo appuntamento» con l'ex, che spesso è il più pericoloso e spesso quello fatale, avverte Maria Carla Bocchino, responsabile della sezione donne e minori del Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato. Lei, che si occupa da anni di donne maltrattate, abusate, violentate, spesso dal partner, crede che, in particolare, la legge sullo stalking aiuti seppure ma «molto ci sia ancora da fare». «Le donne spesso sono convinte di riuscire a gestire la separazione, pensano di poter convincere l'uomo ad accettare la fine di una storia - spiega all'agenzia Ansa - ma in molti casi non è così. Anche le più razionali si lasciano coinvolgere emotivamente, hanno difficoltà a riconoscere l'uomo violento e non danno peso ad atteggiamenti che dovrebbero essere invece un campanello d'allarme». Un esempio? «Il comportamento dell'uomo nei confronti degli animali di casa. L'insofferenza, il fastidio nei loro confronti, la trascuratezza, sono segni di una natura potenzialmente violenta», aggiunge la dirigente della polizia. Dunque, «le donne vanno aiutata a capire il pericolo e a difendersi». Ma come invertire la tendenza, come "rieducare" gli uomini violenti? «Per loro - sottolinea ancora la funzionaria - servirebbe rendere obbligatorio, come corollario ad ogni sanzione, un percorso di recupero per evitare almeno le recidive. Esistono già - avverte Maria Carla Bocchino - dei centri per uomini maltrattanti, specie al centro-nord ma sono tutti affidati al volontariato e andrebbero invece sostenuti e incrementati. Non è una garanzia che l'uomo non torni ad abusare o maltrattare, ma è almeno si comincia a lavorare su di lui e con lui».

## Impresa

**A**vvocato, specializzata con un master, giurista d'impresa, Paola Di Rosa è una delle figure chiave sulla scena dell'innovazione e del mondo delle startup di Palermo e siciliano in generale. Un ruolo conquistato "sul campo", che l'ha portata a fondare AtFactory StartupLab, un programma di pre-accelerazione per la costruzione del business model e della strategia efficace per lo sviluppo di una startup. «Ho conseguito un master come un giurista d'impresa, professionista che unisce alle specifiche competenze legali il ruolo manageriale, contribuendo con le altre funzioni aziendali alla creazione dei processi decisionali e gestionali dell'impresa - racconta Paola -. In più ho svolto attività di consulenza per le stesse aziende alla ricerca di una finanza alternativa che le aiutasse a superare il *credit crunch* bancario degli anni della crisi (2008). Sono sempre stata molto attenta ai bisogni delle aziende e alla ricerca di nuove soluzioni ecco perché mi sono avvicinata alla Finanza dell'Innovazione come il Venture Capital e l'Angel Investing e quindi al mondo delle startup».

### Com'è nata l'idea di AtFactory?

«Dopo alcune esperienze associative come in ItaliaCamp o nella Fondazione Sicilian Venture Philantropy che ho contribuito a fondare, mi sono accorta che la fenomenologia delle startup - per quanto questo termine sia ormai un po' abusato - è poco conosciuta. Le istituzioni, le politiche e anche lo stesso tessuto economico siciliano così come le banche, fanno ancora un po' fatica a



# «STARTUPPER, UN LAVORO DURO PER GENTE SERIA»

**PAOLA DI ROSA** È DIVENTATA UN'ICONA DELL'INNOVAZIONE A PALERMO HA FONDATO E GESTISCE "ATFACTORY" CON UN TEAM TUTTO FEMMINILE «I POLITICI NON COLGONO IL FERMENTO CHE C'È. MA SONO FIDUCIOSA»

DI GIANLUCA REALE

capirne l'essenza e le necessità. Per questo abbiamo creato AtFactory Startuplab: sia per dare supporto strategico e relazionale alle startup del nostro network sia per diffondere la cultura dell'innovazione tra gli studenti, le imprese e le istituzioni. Oggi siamo un team coeso e quasi tutto femminile. Con Anna Amalfi e Giorgia Li Greci stiamo lavorando a tanti progetti interessanti come gli Hackathon, i Digital Talk e il Lean Enterprise Machine.

### Come vedi il panorama dell'innovazione in Sicilia?

«Sicuramente c'è un bel fermento. Ci sono diverse community - ciascuna con il proprio background e competenze - che contribuiscono a creare un'ecosistema innovativo regionale. Con molte di loro siamo in contatto e lavoriamo insieme, come con la community di Catania di Tim WCap, Youth Hub, Vulcanic o quella messinese di Startup Messina. Dobbiamo però ancora fare uno sforzo e riunire anche le altre realtà per diventare massa critica ed essere visibili e presi in considerazione dalla politica. Purtroppo, nonostante molti politici parlino di startup, le politiche vere, gli investimenti in laboratori dal basso in startup, come i nostri, sono molto esigui. Per non dire inesistenti».

### Ma davvero possiamo pensare a uno sviluppo basato sulle startup digitali? Non sarà la solita bolla?

«La *Digital Trasformation* delle aziende, dei loro prodotti/servizi o dei loro processi è l'unica via per le piccole e medie imprese italiane e ancora di più per quelle siciliane per diventare competitive nei mercati esistenti, entrare in nuovi mercati e migliorare la propria produttività. Ripeto, c'è ancora molta confusione sul tema startup e sull'economia digitale. Molti pensano che la produzione manifatturiera debba scomparire per fare posto solo alle startup digitali, ma non è così. Per fare un esempio, oggi si produrranno sempre abiti o borse, ma si produrranno più velocemente e a prezzi contenuti magari con la stampante 3D. Per rispondere, ad esempio, ai processi della *Fast fashion* non sarà più necessario fare produrre in Bangladesh ai minori che lavorano senza tutele. *AirBnB*, per citare la più conosciuta, non ha eliminato il mercato della ricezione turistica, piuttosto l'ha trasformato consentendo anche a chi non ha i mezzi economici per avviare un'attività alberghiera di trarre un guadagno e lavorare come host. Rispon-



dendo alla domanda se si tratti di una bolla o meno, dipende da chi e da come verrà usata la *Digital Trasformation* e da quale modello di business le startup digitali in senso stretto adatteranno».

### Le nostre istituzioni e il nostro territorio sono pronti a questo nuovo paradigma: giovani, idee, investitori, imprese che nascono dal basso?

«Le persone, i cittadini (anche se ancora non tutti) e adesso anche le imprese sono pronti a intraprendere un processo di innovazione digitale, tecnologica, sociale e culturale. I nostri politici ancora non sembrano pronti ad agire in questo senso. Ma sono fiduciosa. Vedremo come saranno concretamente usati i fondi strutturali europei».

### Da donna, il fenomeno startupper quanto coinvolge le donne rispetto agli uomini?

«Sicuramente molto più di quanto non sia stato per il vecchio modello socio economico. Come detto, già tutto il team di Atfactory è al femminile, se poi pensiamo a Flazio, ad Orange Fiber, a Neuronard, alle Cicogne, a Cucina Mancina... Basta? Potrei citarne tante altre».

### Hai una tua startup?

«In effetti mi piace considerare Atfactory StartupLab una startup a vocazione sociale, anche se ancora non l'abbiamo iscritta nell'apposita sezione del Registro delle Imprese».

### Cosa consiglieresti a una giovane donna che vuole tuffarsi in una avventura imprenditoriale che sposi il digitale?

«Di non avere paura e di provarci. Di essere però determinata e di avere un buon "commitment", impegno... Fare startup nei ritagli di tempo significa non voler fare una startup. Al contrario di quanto si pensi è un lavoro duro per gente seria. Se ci sono questi presupposti allora provateci e rivolgetevi alle community più vicine a voi. Partecipate ai contest per startup più adatti alla vostra idea e testatela il prima possibile. *Fail fast success fast*. E se fallite non pensate di avere sbagliato e di fermarvi... pensate invece a cosa dovete modificare per andare avanti».

### I prossimi 20 e 21 ottobre avete organizzato l'Hackathon IoT. La frontiera è l'Internet of Things?

«Il mercato globale dell'Internet Of Things è in costante crescita. In Italia nel 2016 raggiunge 2,8 miliardi di euro (+ 40%). Un numero sempre più crescente di startup specializzate in ambito IoT stanno nascendo e stanno ricevendo finanziamenti da investitori, venture capital e crowdfunding. L'Internet of Things creerà nuovi posti di lavoro e richiederà nuove competenze. Per questa ragione AtFactory StartupLab ha deciso di organizzare l'Hackathon IoT a Palermo. L'Internet of Things - letteralmente "Internet delle cose" - è l'espressione utilizzata per indicare gli oggetti reali connessi ad internet. È quindi l'evoluzione dell'uso della Rete: le "cose", attraverso chip e sensori, possono interagire tra loro e con la realtà circostante che può quindi essere interamente digitalizzata e monitorata. Dai divani intelligenti alle fabbriche o coltivazioni intelligenti... oggi il mondo per come lo conosciamo e gli oggetti che ci circondano saranno connessi alla rete» ●

**Siciliane.** La giovane musicista coniuga la tradizione musicale delle due isole

# «CON ARPA CELTICA E VOCE UNISCO SICILIA E *Irlanda*»

**GINEVRA GILLI** REGALA MOMENTI FIABESCHI UNENDO IL CANTO ALLO STRUMENTO A CORDE. «METTO INSIEME REEL E TARANTELLA»

DI GIANLUCA REALE

**L**Irlanda dentro, insieme alla Sicilia. Ginevra Gilli, 24 anni, è anche fisicamente un misto tra le due isole, coniuga arpa celtica e voce mettendo insieme l'essenza musicale di entrambe. Anni di conservatorio alle spalle, una "vocazione" per il canto e per l'arpa scoperti già in tenera età. «Mia mamma si diverte sempre a raccontare che ho cominciato a cantare prima di iniziare a parlare - rivela Ginevra -. Penso che l'amore per la musica sia innato in ognuno di noi, ma chi sceglie di portarlo avanti con sacrificio e impegno lo fa per vocazione».

**E tu come hai scoperto questa vocazione?**

«A tre anni, guardando gli *Aristogatti* ho chiesto un'arpa. Ovviamente i miei genitori non mi hanno comprato l'arpa, però mi hanno fatto cantare, suonare il pianoforte e il violino. Ma io ho sempre continuato a insistere per l'arpa e a otto anni ho cominciato a suonarla, alle scuole medie ho deciso che avrei fatto la musicista. Ma la vera vocazione l'ho scoperta a 18 anni, quando per il mio compleanno mi è stata regalata l'arpa celtica che è diventata il mio terzo braccio e il mio secondo cuore. Da allora ho cominciato ad unire l'amore per l'arpa con l'amore per il canto. E poi ho incontrato Andrea, il mio fidanzato, che mi ha fatto scoprire la musica irlandese. Adesso, a 24 anni, queste due cose insieme mi hanno permesso di trovare la mia dimensione musicale, fondere l'arpa e la voce, la musica irlandese con la musica siciliana. A me interessa produrre bellezza e scoprire il potere che questa bellezza ha sugli altri, farli stare bene. Per questo penso che la mia sia una "vocazione", perché non basta solo lo studio tecnico della musica per ottenere quello che desidero».

**Che scuole hai fatto?**

«Il liceo classico, ma il conservatorio l'ho cominciato a 8 anni, ad Ancona, dove vivevo. A 15 anni con la mia famiglia, mio padre toscano e mia madre di Palermo, siamo tornati in Sicilia e sono entrata all'Istituto Vincenzo Bellini di Catania per studiare arpa classica, ho fatto tutto il percorso sino alla specialistica e poi mi sono iscritta a Palermo per fare arpa barocca, un'arpa particolare che ha tre file di corde e che in tutta la Sicilia suoniamo in pochissime».

**Come hai "incontrato" l'arpa barocca?**

«Attraverso il consiglio di due insegnanti al conservatorio di Catania. Non sentivo di appartenere molto all'ambito classico e mi hanno consigliato di iscrivermi al biennio specialistico di arpa barocca, a Palermo, dove c'è un'insegnante bravissima che ha un approccio che mescola l'improvvisazione con la musica colta. Effettivamente è un mondo che mi sta piacendo molto, sono all'inizio, è difficile, ma a me piacciono le cose difficili».

**L'incontro con la musica celtica, invece, è nato solo dalla conoscenza di Andrea?**

«C'era qualcosa già prima di lui. Quando mi aspettava, mia mamma ascoltava sempre musica celtica».

**C'è stato un imprinting allora.**

«Sicuramente sì. Quando ero bambina mia madre continuava ad ascoltare questa musica - musica celtica, ovvero musica tradizionale irlandese e scozzese, da non confondere con musica new age che non mi interessa - poi nell'adolescenza mi sono liberata di tutto questo ascoltando symphonic metal e power metal e prendendola in giro, ma a 18, tra il dono dell'arpa celtica e l'incontro con Andrea, ho capito che la strada era segnata».

**Lui era già un appassionato?**

«Assolutamente sì. Ma un altro suo merito è che la mia carriera è cominciata suonando per strada, da busker, a San Vito Lo Capo: mi ha trascinato lui, io ero terro-



**CHI È.** Per due anni consecutivi vincitrice del Concorso Internazionale d'Arpa "Zabaleta", Ginevra Gilli, classe 1993, è nata a Catania, suona l'arpa celtica e ama l'Irlanda. Orientata alla musica e al suo studio fin dalla tenera età, attraverso il pianoforte e il violino, Ginevra inizia tuttavia a perfezionarsi, intorno al 2003, nell'utilizzo dell'arpa classica; i suoi studi la conducono all'Istituto superiore di studi musicali G. B. Pergolesi di Ancona, il Conservatorio Statale G. Rossini di Pesaro e l'Istituto Musicale V. Bellini di Catania. Oltre a proseguire gli studi specialistici, Ginevra Gilli si esibisce oggi in tutta Italia, accompagnata dalla sua arpa celtica e dalla sua voce e donando una sensazione di nostalgia verso epoche e luoghi remoti a metà tra realtà e fiaba. Si è esibita sull'Isola Lachea di Aci Trezza, lo scorso 8 settembre, incantando il pubblico con il concerto d'arpa celtica "I Canti delle Sirene" organizzato dal Cutgana e dall'associazione culturale Centro studi Aci Trezza.

rizzata, una musicista classica abituata agli spartiti! Mica facile, anche perché la musica irlandese è la ricerca di un sound a parte, un modo di suonare completamente diverso che è basato sull'improvvisazione e sul coinvolgimento delle persone».

**Come hai studiato la musica irlandese, sei stata in Irlanda?**

«Ci sono stata quando ero piccola, ma ci devo tornare assolutamente entro l'anno prossimo. Ho studiato da sola, ascoltando tanto gruppi di musica celtica, ascoltando Loreena McKennitt, la mia artista preferita e molti altri. All'inizio senza capire nulla di quello che facevano, perché per una musicista accademica non è facile trasformare il proprio modo di studiare la musica. All'inizio ero spaventata, poi ho scoperto un mondo completamente diverso, che mi ha permesso di accompagnarmi con la voce».

**La tua ricerca è coniugare musica irlandese e musica siciliana?**

«Essendo stata tanti anni fuori ho maturato un legame fortissimo con la mia terra e non la voglio più lasciare. Poi, approfondendo, Sicilia e Irlanda mi sono apparse molto più vicine di quello che sembra. Sono due isole e c'è anche un simbolo importantissimo che ci unisce, il triskell, che noi chiamiamo Trinacria e tutta la cultura che gira attorno a questo simbolo. In Irlanda il triskell riassume il modo di vivere la vita, la circolarità di vita e morte, il contatto con la natura, un legame viscerale che abbiamo anche in Sicilia, la focosità. Una delle mie canzoni preferite che si chiama "Black is the colour" e nel ritornello ripete: Io amo la donna, la mia donna è la terra là dove lei cammina».

**Hai fatto uno studio tra musicalità della tradizione siciliana e irlandese?**

«Ho fatto uno studio fra i temi, i testi e le strutture delle canzoni siciliane e irlandesi, hanno spesso strutture simili alle ballate, i testi e le musiche siciliane sono un po' più drammatici. Quello che provo a fare è drammatizzare la musica irlandese e "irlandesizzare" la musica siciliana».

**Quindi il risultato è una produzione musicale personale.**

«Sì, ho anche composto della musica, ma in genere mi piace interpretare le tradizioni. Sono siciliana e ho dentro il nostro spirito drammatico e romantico, al tempo stesso sento anche l'aspetto etereo della musica irlandese e mi risulta naturale congiungere le due cose. Devo dire, però, che nei miei spettacoli è fondamentale la parte narrativa, unisco i due mondi di Sicilia e Irlanda attraverso il mito di Aci e Galatea, partiamo dall'Irlanda e arriviamo sull'Etna. Tra voce e arpa, mescolo il reel e la tarantella e il risultato è anche divertente. Ho suonato insieme a un mazzanaro e l'accostamento è stato molto interessante, così come con il tamburello siciliano».

**Scrivi anche racconti, storie di fate...**

«Quand'ero bambina credevo alle fate, adesso che sono grande... non lo dico se ci credo ancora! Ma parlo di fate come amore, culto e religione della natura, l'aspetto animista, non le fate dei cartoni. Tante leggende di fate rappresentano le radici della tradizione musicale irlandese. Anche in Sicilia esistono tanti racconti di fate e folletti che ci uniscono molto all'Irlanda, solo che qui non se ne parla, sembra che ce ne vergogniamo. È una cultura che invece io voglio portare fuori».

**Il tuo sogno?**

«Riuscire a suonare tra le cliff irlandesi o al Festival di Edimburgo» ●

## Stylist

«È qualcosa venuto dagli studi che ho fatto, dal mio interesse per la storia del costume e dalle esperienze lavorative. L'ho sempre trovato un accessorio inutilmente necessario». È così che il designer Gerlando Dispenza, originario di Agrigento, dichiara il suo amore per i gioielli, per quei suoi accessori ricci di

sperimentalismo contemporaneo ma anche di *heritage*. Infatti, cristallo dopo cristallo, strass dopo strass, Dispenza sviluppa le sue creazioni seguendo un'antica tecnica della tradizione artigiana milanese grazie alla quale intesse manualmente una sorta di "tessuto" di pietre. Abile nel gestire la materia, ogni suo manufatto sembra quasi inseguire la quadrettatura di un "merletto a filet", di volta in volta diverso, diventando come un ricamo prezioso. Naturalmente al posto del filo di cotone ci sono gemme sfaccettate di ogni forma e grandezza, in grado di generare diverse *texture* per accessori singolari che mescolano tradizione e innovazione.

La carriera creativa di Dispenza comincia prima con il percorso accademico presso l'Accademia di Belle Arti di Brera per poi approfondire diverse esperienze professionali nel teatro che gli permettono di esplorare il mondo del costume e, infine, quello del fashion. Importanti collaborazioni con alcune celebri *maison* di moda gli hanno permesso di misurarsi con il *Made in Italy*, sviluppando così una forte sensibilità per il prodotto - sia *couture* che *accessoires* - fino a decidere di ritagliarsi uno spazio fondando una *personal label* in cui poter esprimere tutta la sua creatività. Rigorosamente in nero.

**È ciò che - a primo acchito - salta all'occhio guardando i suoi preziosi. Come mai la scelta di creare bijoux e capi sartoriali total black?**

«Sicuramente il nero è il colore predominante nei miei gioielli. Le mie prime creazioni, dei reggiseni di cristalli, per me non potevano che essere in nero, da lì il resto fino ai colori dell'ultima collezione».

**Da buon agrigentino che rapporto ha con la sua terra? Nonostante molti anni trascorsi fuori dalla Sicilia si sente ancora siciliano?**

«La Sicilia è amore, è bellezza, è casa».

**Harness, parure, papillon e preziosi capi gioiello sono le sue creazioni, concepite e montate come se fossero una sorta di tessuto. In ciò che crea sembra quasi di vedere il riflesso dei ricami che impreziosivano i grandi corredi che le spose siciliane ricevevano in dote. Nel suo lavoro si è mai sentito influenzato da qualcosa che proviene dall'isola?**

«Quello che produco è intimamente legato all'isola, al background ereditato dalla mia famiglia, dai miei nonni che possedevano una grossa sartoria».

**Utilizza molto i fili composti da cristalli multi sfaccettati e morbidi pendenti che avvolgono il corpo femminile, quasi a volerlo proteggere ed esaltarne la figura. I suoi monili sono seducenti e grazie a quello scintillio così garbato e raffinato riescono a far sentire le donne irresistibilmente attratti. E' ciò che voleva?**

«Sì, ma non credo di aver ancora raggiunto l'obiettivo fino in fondo».

**Pierre Mantoux si prepara a festeggiare il suo 85° compleanno e per l'occasione l'ha scelta per la realizzazione di una capsule che mescola luxury lingerie e gioielleria. Com'è avvenuto il processo creativo di questa collezione?**

«Davvero interessante scoprire il mondo della lingerie. La signora Patrizia Giangrossi ha una grande sensibilità verso il bello e il femminile, lavorare col suo team è stato davvero costruttivo. È venuto quasi automatico fondere il mondo Pierre Mantoux al mio».



# MODA



## GIOIELLI in NERO



**GERLANDO DISPENZA**  
GIOVANE DESIGNER  
AGRIGENTINO, HA UNITO  
PREZIOSI E LUXURY LINGERIE  
PER PIERRE MANTOUX

DI VENERA COCO

**Body, socks, guepière e gambali ideati per Pierre Mantoux sono stati realizzati con filati pregiati che intrecciano cristalli neri interamente ricamati a mano. Per quale tipologia di donna li ha pensati?**

«Per la donna Pierre Mantoux femminile, forte, sensuale e sempre elegante».

**Che cosa le fa amare il suo lavoro?**

«Non mi annoia, era il mio hobby preferito».

**L'errore che non rifarebbe?**

«Credo di essere ancora troppo giovane per poter dire quali sono errori e quali no».

**Nel suo mondo fatto di accessori, qual è quello che più lo rispecchia e rappresenta?**

«Non saprei, forse la scatola che li contiene».

**Prossimo progetti? Dove la condurrà la sua creatività?**

«È tutto in divenire, mi è difficile fare pronostici. Sto lavorando su molti progetti interessanti, staremo a vedere» ●



Via Giarretta, 16 - Licata (AG)  
info@clinicabeautydental.com  
Tel. 377 4562454

  
**Clinica Beauty Dental®**  
Per tornare a sorridere

[www.clinicadentalbeauty.com](http://www.clinicadentalbeauty.com)

IMPLANTOLOGIA  
IMPLANTOLOGIA A CARICO IMMEDIATO  
PROTESI FISSA - PROTESI MOBILE  
RADIOGRAFIA DIGITALE  
ORTODONZIA - IGIENE  
SBIANCAMENTO

Numero Verde  
**800.598.075**

blogshooting

# BENTORNATO tailleur

GIORGIO ARMANI L'HA RESO UN CAPO INDISPENSABILE NEI GUARDAROBA DI TUTTE LE DONNE, FACENDOGLI PERDERE QUELLA CLASSICA CONNOTAZIONE MASCHILE. IDEALE PER LE INDECISE GIORNATE AUTUNNALI MA ANCHE PER SENTIRSI SEMPRE "IN ORDINE", IL COMPLETO PANTALONE È L'HOT TREND DELLA MODA PER L'AUTUNNO-INVERNO 2018. RIGOROSO E IMPECCABILE PER VIA DI QUEL GUSTO SARTORIALE E FORMALE IN QUESTA STAGIONE GIOCA CON NUOVI VOLUMI TRA CUI BLAZER, DOPPIOPETTO CON MAXI SPALLINE E SMOKING JACKETS, MENTRE MANTIENE TEXTURE E TESSUTI TIPICAMENTE DA UOMO COME GESSATI, SPIGATI E TARTAN

A CURA DI VENERA COCO



1



2



3

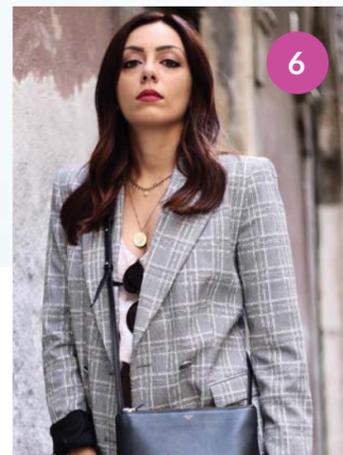


4



5

1. La palermitana Annandrea Giuffrè del blog *Andreaswag* indossa un completo pantalone gessato ed handbag rosso fuoco Risskio che abbina ad una tee bianca Amemaia e a décolleté bianche e cappello a falda larga Zara (ph. Ernest Iannelli)
2. Completo spezzato per Sara Aiello, fashion blogger di *Miss and Makeup*, che accoppia pantalone tartan Zara e giacca nera Mango a sneakers Adidas, a t-shirt basic Intimissimi e ad occhiali da sole Aldo
3. Abbigliamento à la garçonne per la blogger Francesca De Marini di *Enchanting Land* che accosta un completo total black Zara ad una maglia con inserti in pizzo Stradivarius, completando la mise con sneakers Bershka, newsboy cap H&M, borsa Primadonna ed occhiali da sole Hawkers
4. La fondatrice dell'omonimo blog, Greta Costanzo, rende sporty il suo outfit abbinando il tailleur nero in crêpe Pinko ad un camicia bianca con maniche a pagoda Pimkie, impreziosendo la sua proposta con borsa "Metropolis" Furla, sneakers Adidas Stan Smith e bijoux Zara
5. La scelta di Alessandra Fazio, creatrice di *God bless my new dress* è: giacca smoking con revers in raso lucido Sisley, top in pizzo nero Zara, pantaloni a palazzo con spacchi laterali Berska, sandali con plateau Tata, minaudière con borchie dorate sempre Zara
6. Per Carmelita Falcone di *Style off my mind*: doppiopetto in Principe di Galles Zara, pantaloni e top H&M, crossbody bag Céline, collane e cintura Asos
7. Punta sul colore ottanio la blogger Manuela Muratore di *Unconventional Secrets* che indossa: tailleur pantalone Patrizia Pepe, décolleté a punta Federica Stella, borsa con doppia catena Versatile Milano ed occhiali con lenti fumé Circus Sunglasses



6

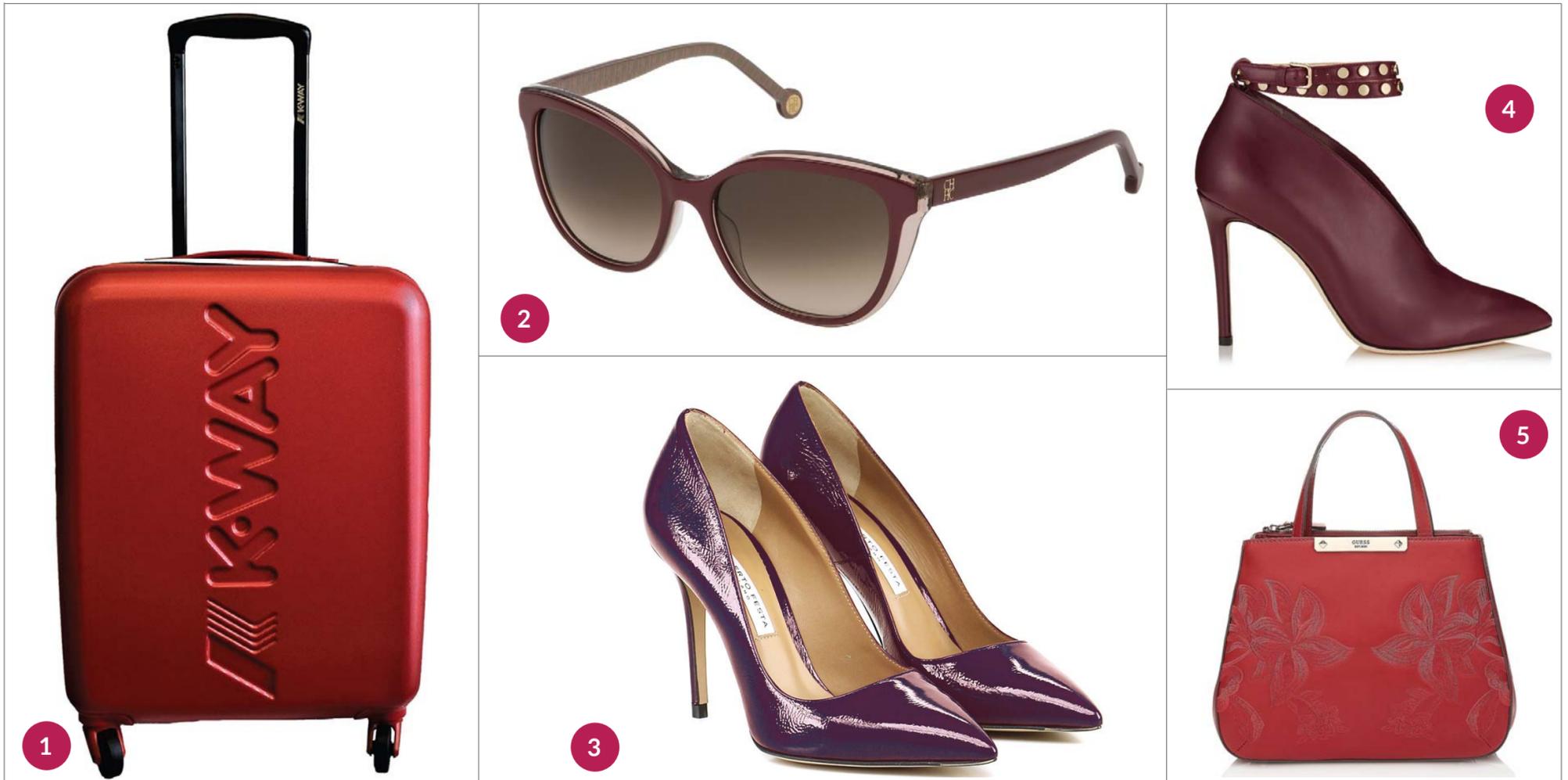


7

Da oltre 50 anni al tuo servizio.  
Tutta la qualità che esiste su strada.


[www.palmeripneumatici.it](http://www.palmeripneumatici.it)

VETTURA - SUV - 4x4 - TRASPORTO LEGGERO - MOTO - SCOOTER - QUAD - CARRELLO INDUSTRIALE - AUTOCARRO  
MOVIMENTO TERRA AGRICOLTURA - MOTO DA COMPETIZIONE - CAMERE D'ARIA MOUSSE - CERCHI IN LEGA



**shopping**

a cura di Venera Coco

# IL NUOVO ROUGE NOIR



**IL PANTONE DI TENDENZA.** ASSOMIGLIA AL ROSSO, MA ROSSO NON È. SI TRATTA DEL "TAWNY PORT", UNA NUANZA CALDA, AVVOLGENTE E PROFONDA CHE COCCOLA LE DONNE COME UN BUON BICCHIERE DI CABERNET FRANC. NATURALMENTE SONO AMMESSE NELL'ARMADIO TUTTE LE SFUMATURE CHE VIRANO DAL PRUGNA AL BORGOGNA, DAL MALVA FINO AL MATTONE MEGLIO SE INDOSSATE IN TOTAL LOOK



7



8

**1.** Dispone di un coprivaligia impermeabile, maniglia di traino con pushbutton e regolatore per altezza, il trolley "K-Air" di K-WAY  
**2.** Lenti fumè e dettagli color oro per l'occhiale da sole in celluloid, CH Carolina Herrera  
**3.** In vernice color prugna, le décolleté con tacco a spillo, Roberto Festa  
**4.** Iperfemminile il bootie "Lark 100" in vitello lucido con bracciale alla caviglia puntellato da borchie, Jimmy Choo  
**5.** Fiori ricamati decorano la parte anteriore della "Britta Bag" con tracolla amovibile, Guess  
**6.** In lana con nastro in gros-grain e tesa arrotondata, il cappello Borsalino, Stella McCartney  
**7.** È piatta in pelle con cerniera e lucchetto a vista, l'"Alix bag" progettata da Tom Ford  
**8.** Color burgundy la pump con plateau, nappine e catena sulla tomaia, G.P. Per Noy Bologna  
**9.** Rosso rubino è la gradazione delle sneakers con doppie fasce elastiche ad incrocio, Wonders  
**10.** Punta rotonda e tacco 11 cm per lo stivale in vitello, Victoria Beckham  
**11.** Michael Kors propone jumpsuit tempestate di strass con cintura a vita alta e maxi pelliccia



9



10

dal 1944  
*Barbagallo*

shoes & bags

AJ ARMANI JEANS

ERMANNOSCERVINO

ROBERTO FESTA MILANO

GUESS

CESARE P. by PACIOTTI

K-WAY

Corso Italia, 118 - Catania  
(ang. Viale Libertà)



11

# BEAUTY



1



2



3

**1. FIVE SPECIAL.** La "Palette Camouflage Concealer" di Flormar è composta da cinque correttori per cinque diversi tipi di imperfezioni. Al loro interno l'olio di jojoba ammorbidisce la pelle, stimola il rinnovamento cellulare, calma la sensibilità cutanea e dona alla pelle un aspetto tonico e sano.

**2. FORMATO PENCIL.** Tutto-in-uno il matitone antiochiaie di Nudestix dalla consistenza mat, velutata e a lunga tenuta che si fonde con tutte le carnagioni, apportando alla pelle l'idratazione di cui ha bisogno.

**3. INNOVAZIONE NATURALE.** La stevia, il mirtillo nero, la crusca di riso sono alcuni degli ingredienti green del "Balsamo-Gel Contorno Occhi Anti-Borse Anti-Occhiaie Anti-Fatica" della linea Collistar Natura. La formula possiede una funzionalità vasoprotettrice che stimola la microcircolazione capillare e il drenaggio dei liquidi, permettendo la diminuzione di borse e occhiaie.

**4. ANTI-FATICA.** Ricco di sostanze antiossidanti e rivitalizzanti contro l'invecchiamento, il correttore cremoso "The Concealer" creato da La Mer si fonde con la pelle in un leggero velo coprente e a lunga tenuta.

4



5

**occhi** a cura di Venera Coco

## MAGICO CONCEALER

STREGA COMANDA COLORI, CHE COLORE VUOI? IL VERDE! NO, IL GIALLO, MEGLIO IL ROSA, FORSE IL LILLA O L'ARANCIONE. ECCO LE NUANZE DEI CORRETTORI DI ULTIMA GENERAZIONE CHE NON SOLO CAMUFFANO LE OCCHIAIE E MIMETIZZANO LE BORSE SOTTO GLI OCCHI MA RIESCONO A NASCONDERE ACNE E ROSSORI ED ANCHE ILLUMINARE IL COLORITO SPENTO

TEXTURE E TONALITÀ VANNO SCELTE SECONDO L'INESTETISMO CHE PIÙ SI DESIDERA MASCHERARE. IL BEIGE, AD ESEMPIO, SI UTILIZZA SU ZONE CHE RICHIEDONO UNA COPERTURA MEDIO-ALTA, L'ALBICOCCA NASCONDE LE ZONE D'OMBRA SOTTO L'OCCHIO, IL LILLA REGOLA LE AREE PALLIDE E TENDENTI AL GIALLASTRO, IL VERDE COPRE IMPERFEZIONI COME COUPEROSE, ACNE E BOLLE, MENTRE, IL ROSA CORREGGE LE OCCHIAIE SCURE VERDI/BLUASTRE E LE DISCROMIE

7



8

**5. 3-IN-1.** Corregge, illumina e dona un colorito fresco e levigato per tutto il giorno, la "Palette Essentielle" creato da Lucia Pica per la fall/winter 2017 di Chanel. Contiene oltre ad un correttore dalla consistenza fondente anche un blush ed un illuminante in crema colata, da tenere in borsetta per ritocchi "last minute".

**6. EFFETTO NUDE.** Dalle occhiaie alle rughe, dalle macchie ai segni della stanchezza, lo stick "Nude Wear Touch of Glow" di Physicians Formula riesce ad illuminare la pelle della zona sotto gli occhi, uniformandola al resto del viso.

**7. DARK CIRCLES.** Combatte il gonfiore delle borse sotto gli occhi, l'"Under Eye Concealer" di Inglot Cosmetics. Grazie ai siliconi organici e alla vitamina E contenuti nella texture, la pelle appare più liscia, idratata e nutrita.

**8. COPERTURA "BLEND-IN."** Helena Rubinstein utilizza una biotecnologia peptidica per ridurre a lungo termine occhiaie e ombre. Grazie al suo trattamento "Powercell Eye Urgency", lo sguardo appare più riposato poiché il fluido evanescente non sottolinea le rughe, anzi fornisce una copertura che non appesantisce.

6

antiaging

di Cristiana Bianca



Medico estetico e specialista in chirurgia maxillo-facciale. Lavora a Roma e Siracusa. cristiana.bianca@gmail.com

## PAROLA D'ORDINE DOPO L'ESTATE *biorivitalizzare*

La pelle di un individuo giovane è nettamente diversa da uno anziano e, tra le varie cause dell' invecchiamento dermico, una delle maggiori, è la privazione progressiva di alcune sostanze che donano elasticità e turgore alla pelle. Ruolo fondamentale per il turgore cutaneo è giocato dall' acido ialuronico, zucchero presente in tutte le cellule viventi che ha la caratteristica di attrarre e trattenere l'acqua idratando la pelle e dandole volume. Inoltre l'acido ialuronico ha una grande influenza su alcuni componenti della struttura della pelle, come il collagene e l'elastina. Questo spiega come la mancanza di acido ialuronico provochi il tipico aspetto asfittico, spento e rugoso della pelle invecchiata. Per "biorivitalizzazione" si intendono quelle metodiche capaci di stimolare alcuni tipi di cellule dermiche, i fibroblasti, a riprendere la vitalità di quando erano più giovani, portando a una maggiore produzione di collagene ed elastina, conferendo alla pelle un aspetto

più compatto, tonico e idratato.

Varie sono le tecniche di biorivitalizzazione cutanea, ma oggi focalizzeremo la nostra attenzione su quella di gran lunga più nota: la **biorivitalizzazione iniettiva**.

Il trattamento consiste nell'infiltrazione di prodotti a base di acido ialuronico, nelle zone di interesse. Queste possono comprendere, oltre che il viso, sicuramente più richiesto, il collo, il décolleté e le mani. I prodotti di gran lunga più utilizzati sono a base di acido ialuronico a varie concentrazioni, associato o meno ad altre sostanze, come amminoacidi, vitamine, antiossidanti, glicerolo, mannitolo, polidesossiribonucleotidi e così via. Il prodotto sarà adeguatamente scelto a seconda del tipo di pelle e del grado di invecchiamento, ed in base ad esso varierà il protocollo di trattamento e il numero di sedute. La tecnica di infiltrazione prevede l'uso di aghi di piccole dimensioni e l'esecuzione di numerose microiniezioni, molto superficiali, a distanza di circa un centimetro l'una dall'altra, fino a coprire interamente la super-

ficie della zona da trattare. La sostanza così iniettata, si distribuisce uniformemente nel derma superficiale attirando acqua, migliorando idratazione e turgore. Il tipo di trattamento descritto in genere non risulta gravato da effetti collaterali di rilievo, ad eccezione di qualche piccola e transitoria ecchimosi, risulta ben tollerato e consente la ripresa immediata delle normali attività quotidiane. La gamma di prodotti in commercio usati come biorivitalizzanti è ampissima e varia, in modo da poter soddisfare ogni tipo di esigenza cutanea, una scelta accurata da parte del proprio medico estetico, fornirà risultati esteticamente soddisfacenti associati ad un alto profilo di sicurezza.

In conclusione dobbiamo considerare la biorivitalizzazione iniettiva con acido ialuronico associato o meno ad altre sostanze, una metodica capace di prevenire e combattere i segni dell'invecchiamento cutaneo, principalmente di viso, collo, décolleté e mani, migliorando l'aspetto globale della pelle, che risulterà più radiosa e compatta, conferendo nel complesso un aspetto più "riposato" ●

top  
5

beauty

tendenze

a cura di Venera Coco



1

### come un diamante

Sembra di viaggiare in direzione New York con il viaggio olfattivo del nuovo profumo Tiffany & Co. Un'effervescente musk fiorito si mescola alle note di testa, dove predomina il mandarino verde. Nel cuore, invece, l'ingrediente protagonista è il fiore di iris che si fonde alle note di fondo di patchouli, creando un jus dalla leggerissima sfumatura blu che vira verso il verde e che tutti ormai chiamano "Blu Tiffany".

2



### total black

Una new entry nella "Collection Extraordinaire" firmata Van Cleef & Arpels che porta il nome di "Bois Doré". Una fusione tra la fava tonka e il legno di cedro creano un incontro tra il secco e il dolce, tra verticalità e rotondità. Sulla pelle, poi, si nota il tocco di pepe nero, di vaniglia e la profusione di muschio bianco accogliente e confortevole.

3



### dedicato a lei

Chanel dedica alla fondatrice della maison la fragranza "Gabrielle" regalando alla stilista francese e tutte le donne, un bouquet di fiori bianchi, un'aurea floreale che contamina tutta l'essenza, illuminandola. Tra le note appaiono, quindi, il ylang-ylang, il gelsomino, il fiore d'arancio, la tuberosa e i muschi bianchi che insieme diventano una corolla esplosiva, un vortice di petali sulla pelle.

4



### misteriosa

Un pack color ebano lavorato a borchie rende la fragranza "Valentino Donna Noir Absolu" come uno scrigno che contiene intimi segreti olfattivi. Al suo interno, la nota speziata del pepe nero si contrappone a quella conturbante della rosa, mentre l'aroma quasi decadente del liquore di prugna si fonde nella sensualità del cuoio e del legno di sandalo.



5

### teatrale

"Wildly Attractive" è la nuova fragranza che arricchisce la collezione "Diana Vreeland Parfums", dedicata alla leggendaria direttrice di Vogue America. Fiori d'arancio, petit-grain e note vivaci di mandarino si mescolano in un enigmatico e affascinante gioco di luce e ombre tra neroli e gelsomino sambac.

Wavy

## IL MAKE UP "ONDULATO" PER LABBRA E SOPRACCIGLIA

O

rmai tutti sanno che Instagram è il regno delle bizzarrie ed ha il fortissimo potere di generare trend, più o meno duraturi. Uno dei beauty focus più cliccato ultimamente è quello che riguarda le onde, che però non riguardano le beach waves dei capelli, tanto di moda fino alla scorsa estate. Stavolta a

movimentarsi come le maree sono le sopracciglia e le labbra. Dopo quelle "piumate", quelle intrecciate o quelle a "scaglie di drago", ecco le "wavy brows".

Le giovani teenager anni '90, cui non mancava mai un ciuffò frisè sulla testa, le avrebbero di certo amate e sfoggiate, pur rischiando di rovinare l'arcata sopraccigliare. L'effetto waves sopra gli occhi - simile, per intenderci, a come quello dei capelli in preda alla salsedine - si ottiene pettinando le sopracciglia con un gel in grado di mantenerle in posizione fluttuante, rischiando però di indebolire il bulbo pilifero.

E' ovvio che questa tecnica è più adatta a chi possiede sopracciglia folte poiché il fissativo riesce a tenere il pelo maggiormente "immobile" ed in posizione; per chi, invece, possiede una peluria sottile e diradata può aiutarsi con matite, micro pettini, eyeliner e mascara creati apposta per le supercilium, enfatizzando l'effetto cavallone marino.

Identica tendenza anche per le labbra che hanno "cavalcato", possiamo dire, la stessa onda. La bocca diventa così un tumulto di flutti, dove sembra si possa quasi surfare sopra. Dicono non ci siano fotoritocchi nei vari close-up, così per realizzare le wavy lips - chiamate anche squiggly lips - bisogna solo armarsi di una matita per labbra ben appuntita e delineare un contorno "sbavato" che vada al di fuori del bordo delle labbra, per poi riempirlo con gloss

e/o rossetto. La mano naturalmente deve essere ben ferma per tracciare quella forma simile ad una nuvoletta in cerca di like e di hashtag dedicati.

Non sarà di certo l'ultima bizzarria beauty che vedremo, quindi, onda su onda, chissà cosa l'etere ci porterà... ● (Ve. Co.)

da idee  
gioiè preziose



Zappalà  
maestri orafi  
gioielli prêt-à-porter

Siracusa, Via Po 11 Tel. 0931 24056

## CRIOTERAPIA. TRA -130° E -160°, IL FREDDO CHE FA BELLI E MAGRI

Niente più diete drastiche, ormai per dimagrire bisogna... congelarsi. L'adipe si brucia a suon di freezer. Non si tratta di una semplice frescura da frigo ma di una vera e propria cabina che mantiene una temperatura glaciale che varia dai meno 130° ai meno 160°. Un congelatore potentissimo, insomma. Bastano tre minuti di terapia all'interno di cilindro metallico raffreddato a temperature glaciali tramite l'azoto liquido per perdere 800 calorie e per notare la propria cellulite attenuarsi, ma anche per avere muscoli decontratti e infiammazioni ridotte. Come per le docce solari - anche nella sauna del gelo si entra con indosso solo il costume, l'unica differenza è che mani, orecchie, piedi, naso e bocca sono messi al riparo da apposite protezioni. Dentro la camera, l'aria secca, priva di umidità, evita che alcune zone del corpo possano subire ustioni da contatto, derivate proprio dalla presenza di acqua ghiacciata. Tante le star che sui social hanno documentato la #crioterapy come una beauty routine efficace ma "da brividi", indimenticabili i post di Cristiano Ronaldo, Demi Moore, Jennifer Aniston, Jessica Alba, Lindsay Lohan e dei nostrani, Leonardo Bonucci, Giorgio Chiellini e Daniele De Rossi. Che succede al cervello quando si entra nel cilindro metallico? La mente lancia un allarme di pericolo al corpo come se stesse in procinto di congelarsi così l'afflusso del sangue si ritrae da gambe e braccia per concentrarsi intorno al cuore. Gli effetti del "freezing" si ottengono solo quando, dopo il



trattamento, si corre dritti su una cyclette o un tapis roulant, permettendo così che il flusso sanguigno torni alla normalità, portando una quantità maggiore d'ossigeno alle cellule e accelerandone il metabolismo. In questo modo si bruciano i grassi, gli adipociti si sgonfiano, la pelle appare più tonica e si rilasciano endorfine, gli ormoni del buonumore. Anche il sistema endocrino e nervoso ne ottiene dei benefici, difatti, le spa specializzate in sessioni di "body cryotherapy" - solo dopo controlli medici adeguati - propongono il trattamento anche contro jet lag, stress, ansia e disturbi del sonno. Questa terapia del freddo non ha controindicazioni tranne forse per il portafoglio (una seduta di 3 minuti costa 55 euro), inoltre, svolge una potentissima azione antinfiammatoria senza effetti collaterali, ma è sconsigliata a chi ha un'ipersensibilità al freddo, soffre di specifici problemi cardiovascolari

ri e, naturalmente, a chi patisce di claustrofobia, divalvulopatie, paralisi a frigate al nervo facciale, malattia di Raynaud, trombosi agli arti inferiori, neoplasie, insufficienza respiratoria severa ed acute infezioni respiratorie. In Polonia, già abituati a temperature polari, questa cura da trent'anni è rimborsata dal servizio sanitario nazionale, invece, in Italia questi centri specializzati cominciano a comparire da qualche tempo. Ma se ci lamentiamo ai quattro venti (social inclusi) quando nel Bel Paese le temperature scendono sotto uno, due, tre gradi centigradi, saremo mai pronti per una doccia gelata? Brrrrrr! (Ve. Co)

# esteticamente

di Alfio Scalisi



Il dottor Alfio Scalisi è specialista in Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica Maxillo Facciale, Microchirurgo.  
4spa medicalclinic Catania  
Casa di Cura Di Stefano Velona



## CHIRURGIA SOFT PER "RIDISEGNARE" il lato B

OGGI È POSSIBILE MIGLIORARE LE FORME DEL PROPRIO FONDOSCHIENA CON INTERVENTI SEMPRE PIÙ EFFICACI E SOPRATTUTTO MININVASIVI. SOLUZIONI RAPIDE E SENZA CONTROINDICAZIONI IMPORTANTI, ADATTE AD OGNI DONNA

I glutei rappresentano un aspetto fondamentale nel profilo del corpo femminile. L'insieme formato dalla proiezione dei glutei e dalla curva sinuosa creata dalla vita e dai fianchi sono elementi caratteristici del corpo di una donna, esteticamente, persino più importanti del seno. Fino a poco tempo fa, avere un bel fondoschiena dipendeva quasi esclusivamente dal patrimonio genetico di famiglia: se eri fortunata, lo "ereditavi" - per così dire - dalla mamma o dalla nonna. Certo, si poteva tentare di modellarlo con attività fisiche mirate, **ma se la combinazione bacino-muscoli glutei-postura non era ben armonizzata**, tanta, tanta fatica, il più delle volte non era ripagata dal risultato che si riusciva a raggiungere. Oggi, invece, con l'ausilio della medicina e della chirurgia estetica, è sicuramente più semplice **ottenere in poco tempo e senza troppi sforzi un bel posteriore**, corrispondente perfettamente al sogno di ogni donna, soprattutto, anche se - sempre più spesso - un desiderio che riguarda anche gli uomini. Esistono varie metodiche, che vengono utilizzate a seconda del risultato che si vuole ottenere. Per un rimodellamento chirurgico di fianchi e glutei è consigliata la "Liposcultura Tridimensionale" tradizionale con l'utilizzo di cannule fino a 4 mm o con **Lipolaser**. Per un aumento ed un rimodellamento dei glutei si può ricorrere al "Lipofilling dei glutei con tessuto adiposo arricchito di cellule staminali"; il grasso che si utilizza viene prelevato nell'ambito della stessa seduta operatoria dalle cosce, dall'addome o dalle ginocchia e, contestualmente, dopo aver trattato il grasso con un particolare macchinario, si inietta nei glutei una miscela di grasso e cellule staminali, riducendo al minimo il riassorbimento di grasso, permettendo di mantenere nel tempo i risultati. Si tratta di **interventi ambulatoriali o in day surgery** che permettono un recupero completo massimo in una settimana, tecniche che rappresentano **una vera e propria scultura del corpo in 3D**, un lavoro su tutte le minime disarmonie del fisico, fino al raggiungimento di un equilibrio di forme e proporzioni difficilmente raggiungibile con le tecniche di lipoaspirazione finora utilizzate, in quanto l'azione termica del laser associate alle cannule, permette di modellare e sollevare il glu-



teo sfruttando l'effetto retrazione.

È importante accentuare molto il punto vita, creando cioè una concavità che aumenti la convessità dei glutei, e approfondire leggermente la regione sacrale per slanciare la schiena e dare più risalto al gluteo stesso, rendendolo più giovanile e proiettato. Inoltre, creando due leggere concavità ai lati delle cosce, si trasforma un gluteo poco definito in un gluteo più rotondo e si allungano letteralmente le cosce. Le cannule utilizzate sono molto più sottili (2-3 mm invece dei 5-10 mm di quelle tradizionali).

Un aumento, però, poco duraturo - da ripete dopo circa ogni 12 mesi - viene effettuato con le fiale di **acido ialuronico** molto denso; il risultato è bello, in circa 30 min, ma purtroppo, poco duraturo e abbastanza costoso.

Un aumento volumetrico duraturo viene effettuato, invece, con **Protesi di ultima generazione, la cosiddetta "Buttock Augmentation con Protesi Glutee"**, metodica che pratichiamo oramai routinariamente anche in Italia, come già accade in Brasile. Si impiantano protesi di ultima generazione di silicone per conferire un aspetto tornito a glutei piatti o svuotati, inserite intramuscolare grande gluteo.

Le protesi sono simili a quelle impiantate sul seno a differenza di queste, però, il gel di silicone contenuto è più coeso e resistente, dovendo essere sottoposto a maggiori sollecitazioni.

Il risultato è abbastanza naturale, soprattutto se si rispettano piccole dimensioni di impianti, mediamente sui 200 cc.; è, chiaramente, meglio che siano ben "calibrate" per non risultare troppo appariscenti e dare un brutto effetto artificiale.

A questo si può associare anche il **lipofilling di grasso**. L'intervento è veloce dura circa 40 min, in day hospital in anestesia locale. Bisogna però osservare dei piccoli accorgimenti dopo l'intervento per non vanificarne i risultati: dormire a pancia in giù per 1 mese e sedersi su sedie e poltrone con dei cuscini sotto le cosce, indossando una speciale guaina.

Grazie a questo intervento, che si esegue in anestesia locale con sedazione, o in anestesia generale, si ottengono glutei più tondi, più sodi, tonici e sollevati, con notevolissimo miglioramento del profilo corporeo e - come conseguenza diretta, anche un piacevole effetto di allungamento delle gambe ●

## LA SICILIA

# in Sicilia PIONIERI dell'e-commerce

[www.lasiciliastore.it](http://www.lasiciliastore.it)

Prodotto tipico 100% Siciliano

# la sicilia store

Lancia in alto il tuo prodotto col nostro e-commerce, garantendoti visibilità, vendite dirette o programmate.

La SiciliaStore è una selezione di prodotti tipici siciliani d'eccellenza per un'utenza altamente selettiva ed esigente.


[www.lasiciliastore.it](http://www.lasiciliastore.it)


## L'Energia che cura e guarisce dello Studio Luce Angelica



Terapisti Energetici Olistici  
Presenti a Catania (Via Asiago n. 35) e Vicenza  
Si riceve su appuntamento 333.7686481  
StudioLuceAngelica.com  
MedicinaOlisticaEnergetica.com

# È uscito il libro **Medicina Olistica Energetica**

## UN MANUALE SULLA VISIONE OLISTICA ENERGETICA DEL BENESSERE E DELLA SALUTE

**È** con grande gioia che presento il libro di Marta Facin, perché l'autrice spiega e porta a conoscenza dei lettori concetti che sono stati vissuti personalmente, in un percorso che è diventato sempre più ricco di conoscenze inimmaginabili e di risultati soddisfacenti.

Da sempre la salute è considerato il bene più prezioso e la definizione che nel 1946 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) diede "La salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e psichico e non la semplice assenza dello stato di malattia o infermità" è sempre attuale.

A questo benessere si è anelato da sempre, considerando e studiando tutto ciò che poteva influire su di esso: ambiente, clima, alimentazione. Si è cercato di elaborare un tipo di alimentazione più sana possibile, perché come disse Ippocrate, il padre della Medicina "Noi siamo quello che mangiamo".

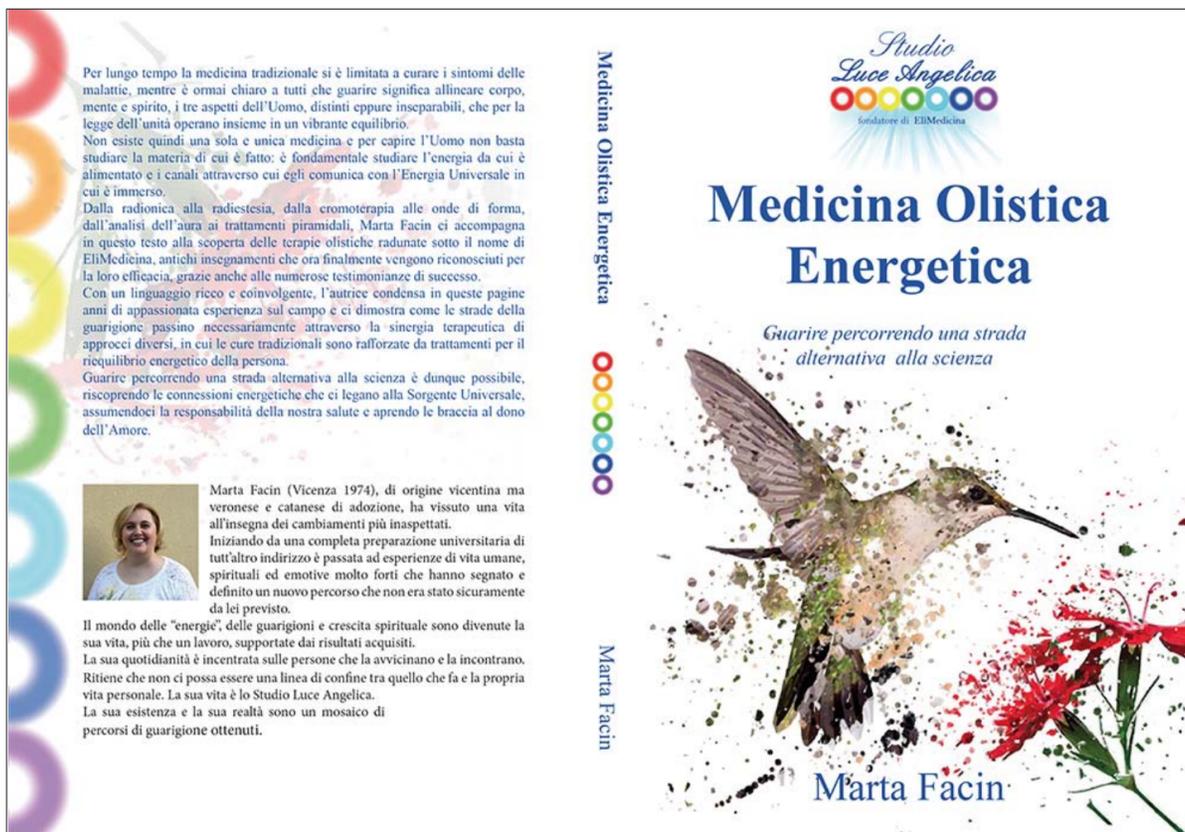
Ma nonostante ciò, sempre più patologie e sintomi di malessere si presentano e si avvicinano.

Si studiano nuovi farmaci che spesso curano e guariscono ma anche se queste terapie permettono di salvare delle vite e di migliorare le condizioni e la qualità dell'esistenza, possono avere effetti collaterali molto dannosi.

Allora cos'è che stiamo trascurando? L'energia che è dentro di noi e di cui siamo costituiti.

Secondo la teoria della Relatività di Einstein materia ed energia sono equivalenti.

Tutto è energia. Senza energia nulla potrebbe esistere. Anche



Per lungo tempo la medicina tradizionale si è limitata a curare i sintomi delle malattie, mentre è ormai chiaro a tutti che guarire significa allineare corpo, mente e spirito, i tre aspetti dell'Uomo, distinti eppure inseparabili, che per la legge dell'unità operano insieme in un vibrante equilibrio. Non esiste quindi una sola e unica medicina e per capire l'Uomo non basta studiare la materia di cui è fatto: è fondamentale studiare l'energia da cui è alimentato e i canali attraverso cui egli comunica con l'Energia Universale in cui è immerso. Dalla radionica alla radiestesia, dalla cromoterapia alle onde di forma, dall'analisi dell'aura ai trattamenti piramidali, Marta Facin ci accompagna in questo testo alla scoperta delle terapie olistiche radunate sotto il nome di EliMedicina, antichi insegnamenti che ora finalmente vengono riconosciuti per la loro efficacia, grazie anche alle numerose testimonianze di successo. Con un linguaggio ricco e coinvolgente, l'autrice condensa in queste pagine anni di appassionata esperienza sul campo e ci dimostra come le strade della guarigione passino necessariamente attraverso la sinergia terapeutica di approcci diversi, in cui le cure tradizionali sono rafforzate da trattamenti per il riequilibrio energetico della persona. Guarire percorrendo una strada alternativa alla scienza è dunque possibile, riscoprendo le connessioni energetiche che ci legano alla Sorgente Universale, assumendoci la responsabilità della nostra salute e aprendo le braccia al dono dell'Amore.



Marta Facin (Vicenza 1974), di origine vicentina ma veronese e catanese di adozione, ha vissuto una vita all'insegna dei cambiamenti più inaspettati. Iniziano da una completa preparazione universitaria di tutt'altro indirizzo è passata ad esperienze di vita umane, spirituali ed emotive molto forti che hanno segnato e definito un nuovo percorso che non era stato sicuramente da lei previsto.

Il mondo delle "energie", delle guarigioni e crescita spirituale sono divenute la sua vita, più che un lavoro, supportate dai risultati acquisiti. La sua quotidianità è incentrata sulle persone che la avvicinano e la incontrano. Ritene che non ci possa essere una linea di confine tra quello che fa e la propria vita personale. La sua vita è lo Studio Luce Angelica. La sua esistenza e la sua realtà sono un mosaico di percorsi di guarigione ottenuti.

### COME E DOVE ACQUISTARE IL LIBRO

- Presso lo Studio Luce Angelica potrai acquistare la copia cartacea del libro "Medicina Olistica Energetica".
- Per il ritiro del volume potrai recarti personalmente presso una delle sedi dello Studio oppure richiederne la spedizione direttamente a casa tua!
- Su varie piattaforme online potrai acquistare sia l'e-book che la versione cartacea.
- A breve disponibile in varie librerie.
- Per qualsiasi informazione contattaci allo 333.7686481 o libri@studioluceangelica.com

i nostri pensieri sono energia.

L'energia che scorre nel nostro organismo ci mantiene in buona salute, quella che non può fluire crea dei blocchi che a lungo andare si manifestano nelle condizioni di malattia.

L'energia può essere bloccata dalle nostre emozioni negative: rabbia, odio, rancore, risentimento, vendetta, invidia ed ecco che la sua manifestazione è la malattia, che non guarisce nonostante tutte le cure mediche a cui ci sottoponiamo perché non stiamo ripristinando le emozioni positive.

I nostri chakra, centri energetici, devono essere aperti e attivi per poter vivere in salute e in armonia e un operatore energetico olistico può aiutare in questo percorso.

L'energia è onnipresente dentro e fuori di noi e come disse Heisenberg "L'Universo non è fatto di cose, ma da reti di energia vibratoria che emergono da qualcosa di ancora più profondo e sottile".

Questo qualcosa di profondo e sottile da cui tutta l'energia

emerge, anteriore a tutto, è l'Energia Universale, i cui nomi variano, ma sempre indicando la stessa forma di Energia. Studio Luce Angelica è il fondatore di EliMedicina, energia vitale che provenendo dall'Universo e fluendo attraverso un essere umano che ha avuto il dono e il privilegio di poter operare, trasforma in positività tutto ciò che prima era negativo, condizione primaria per ogni tipo di guarigione. Benvenuta EliMedicina che illumina i cuori di noi esseri viventi.

**Dott.ssa Lucia Mirone**  
Biologa (Catania)

## Prevenzione senologica con la campagna "Nastro Rosa" della Lilt

Prende il via anche in provincia di Catania la campagna nazionale "Lilt for Women - Campagna Nastro Rosa 2017" della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, che si pone l'obiettivo di sensibilizzare le donne sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce del tumore al seno. Volto dell'edizione numero 25 della campagna è la conduttrice Ilary Blasi, mentre l'hashtag scelto è #METTILOKO.

A Catania, come ogni anno, la Lilt propone le visite senologiche gratuite. La

prenotazione delle visite - senza esami strumentali - nell'ambito della Campagna Nastro Rosa dovranno essere effettuate telefonando all'Azienda Ospedaliera Cannizzaro al numero 095/7262805, esclusivamente nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 11,00. Le prenotazioni verranno accettate sino ad esaurimento delle disponibilità. Per maggiori informazioni si può consultare il sito internet [www.legatumoricatania.it](http://www.legatumoricatania.it). «Torna, come in ogni mese di ottobre,

la nostra campagna di prevenzione Nastro Rosa - dichiara il Presidente provinciale della Lilt di Catania, Carlo Romano -. Per l'occasione invito le donne a sottoporsi alle visite senologiche di prevenzione e invito tutti a sostenere la Lilt nei diversi modi possibili: diventando socio e partecipando alle nostre iniziative; aderendo ai programmi di prevenzione; diventando nostro volontario. Solo così, tutti insieme potremo sconfiggere il nemico comune che è il cancro».



### ILARY BLASI TESTIMONIAL.

Madrina della Campagna Nastro Rosa LILT 2017 è Ilary Blasi, con noi per diffondere l'importanza della Prevenzione e della diagnosi precoce per la lotta contro il cancro al seno. «Purtroppo il tumore al seno interessa tutte le donne, a tutte le età - dice Blasi -. E c'è solo un modo per combatterlo: fare prevenzione».



Vivai Patane'

Il tuo Garden

Vivai Patane' ...  
conviene di più !

- Fiori
- Piante
- Terricci

- Vasi
- Fioriere
- Arredo Giardino

Via Allegracuore, 16 - Acicatena tel. 095 802597



Il dottor Nicola Del Bianco è medico chirurgo specialista in **Ortopedia, Traumatologia e Chirurgia del Piede**. Pratica la tecnica percutanea in strutture private convenzionate con il SSN in tutta Italia

www.dottnicoladelbianco.com  
info@dottnicoladelbianco.com  
f Dott Del Bianco



**N DB** Dott. NICOLA DEL BIANCO

PERCUTANEOUS BIANCHI SYSTEM **PBS**

# LA TECNICA CHIRURGICA percutanea

LA CORREZIONE DELLE DEFORMITÀ E LA MODIFICAZIONE DELLE OSSA DELL'AVAMPIEDE AVVIENE UTILIZZANDO PICCOLE FRESE, CHE VENGONO INTRODOTTE ATTRAVERSO INCISIONI DELLA CUTE DI 2-3 MILLIMETRI. QUESTE FRESE SONO GUIDATE DALLA MANO DEL CHIRURGO CHE "VEDE" LE OSSA E LE FRESE STESSE ATTRAVERSO UN PARTICOLARE APPARECCHIO RADIOLOGICO. LA NOVITÀ IMPORTANTE INOLTRE È RAPPRESENTATA DALLA ASSENZA DI MEZZI DI SINTESI (VITI O FILI), COSA CHE CONSENTE ALLE FRATTURE DI GUARIRE SECONDO LA "NECESSITÀ" DEL PIEDE, PIEDE CHE CAMMINERÀ IMMEDIATAMENTE DOPO L'INTERVENTO E SARÀ LIBERO DA MEDICAZIONI GIÀ DOPO CIRCA DUE SETTIMANE. LA NOSTRA EQUIPE HA EFFETTUATO OLTRE 30.000 INTERVENTI CON OTTIMI RISULTATI



## Alluce valgo?

VIA IN POCHI MINUTI SENZA DOLORE

**SINTOMI** È una delle patologie più diffuse a carico del piede. È caratterizzato da una deformità del primo dito che comporta una deviazione laterale della falange, con lussazione dei sesamoidi, due piccole ossa entro le quali si trova l'articolazione dell'alluce.

**LA CHIRURGIA PERCUTANEA** L'anestesia è loco/regionale (caviglia), il paziente non sente alcun dolore, l'intervento si svolge in day hospital. Le incisioni sono piccole, di 2-3 mm allo scopo di risparmiare il più possibile i tessuti e di agevolare la guarigione. La durata dell'intervento varia in base alla patologia trattata, ma non supera mai i 10-15 minuti a piede.

**IL DECORSO POST-OPERATORIO** È assai più semplice e non doloroso, consente la deambulazione immediata e la ripresa di attività basiche subito dopo l'intervento.



## Metatarsalgia?

QUEL DOLORE NELLE "TESTE" DEL PIEDE

**SINTOMI** Si manifesta come dolore cronico spesso intollerabile, producendo quella tipica callosità plantare, assai spessa, nella parte anteriore e centrale del piede. Quando il peso del corpo è distribuito in maniera disomogenea si rischia di gravare eccessivamente su alcune teste metatarsali e poco o nulla su altre.

**LA CHIRURGIA PERCUTANEA** Si eseguono due-tre piccole incisioni di 2-3 millimetri sul dorso del piede per intervenire riallineando in maniera corretta le teste metatarsali.

**IL DECORSO POST-OPERATORIO** Dopo circa due settimane si possono calzare scarpe normali, con la deambulazione immediata che segue l'intervento i metatarsi trovano da soli l'assetto ideale.



## Dita a martello?

LIBERARSENE VELOCEMENTE

**SINTOMI** Il solo fatto di calzare la scarpa genera fastidio, procurando sul dorso del dito dolenti callosità che nei casi più gravi possono ulcerarsi. La deformità interessa prevalentemente il secondo, il terzo e il quarto dito dopo l'alluce.

**LA CHIRURGIA PERCUTANEA** È risolutiva per la patologia delle dita a martello, bastano pochi minuti e due incisioni di circa 1 millimetro per correggere la deformità. È possibile anche su tendini retrattili che hanno perso la loro funzione e per rimodellare salienze ossee anomale, riallineare un osso interessato da piccole fratture.

**IL DECORSO POST-OPERATORIO** Non si applicano ferri di alcun genere e la deambulazione è immediata.

Il dottor Nicola Del Bianco visiterà il 17 ottobre e a dicembre a Catania ed anche a Siracusa.

Per info e prenotazioni:



**STUDIO GRASSO**  
SPECIALISTI NELLA CURA DEL PIEDE

Via Etna 248 Catania - Tel/Fax 095 315557 studiograssogiuseppe@gmail.com

cronache di una marziana DI RAFFAELA LEONE ERBEMATTE

# RAZZISMO, AMORE E SUPER "FUFFA" aspettando Nibiru



**L**a sera del 22 settembre sono andata a letto nella speranza di poter incappare in quello che **Nassim Nicholas Taleb** definisce un cigno nero: l'evento improvviso che modifica l'ordine delle cose, a dimostrazione di come il caso regoli le nostre vite più di quello che pensiamo. Gli attacchi dell'11 settembre sono stati un cigno nero; il tacchino che un giorno riceve un colpo mortale, invece del suo solito pasto, vive in prima persona l'effetto di un cigno nero. Se il polpettaro internazionale **Matt Rogers** avesse veramente azzeccato la data della fine del mondo, il 23 settembre sarei potuta essere una particella del tutto insieme al ricordo di un'estate rovente, razzista, sessista, atomica e agguerrita. Il 22 sera sono andata a letto con la certezza che il Pianeta **X Nibiru** avrebbe fatto il suo dovere, sarebbe apparso e ci avrebbe annientati. Unica nota dolente: la consapevolezza di dover morire di colpo senza il tempo di farsi una risata a denti stretti, ho immaginato **Matt Rogers** con l'indice alzato proprio nell'istante prima dello schianto, un monito silente che nessuno avrebbe mai visto. Peccato. Per potermi abbandonare alla potenza di questa suggestione ho fatto finta di non sapere che se un pianeta fosse così prossimo alla

Terra e tanto grande da poterla finalmente disintegrare si sarebbe visto anche ad occhio nudo già alcune settimane prima dello schianto memorabile (proprio come mostra il regista **Lars von Trier** nel suo *Melancholia*).

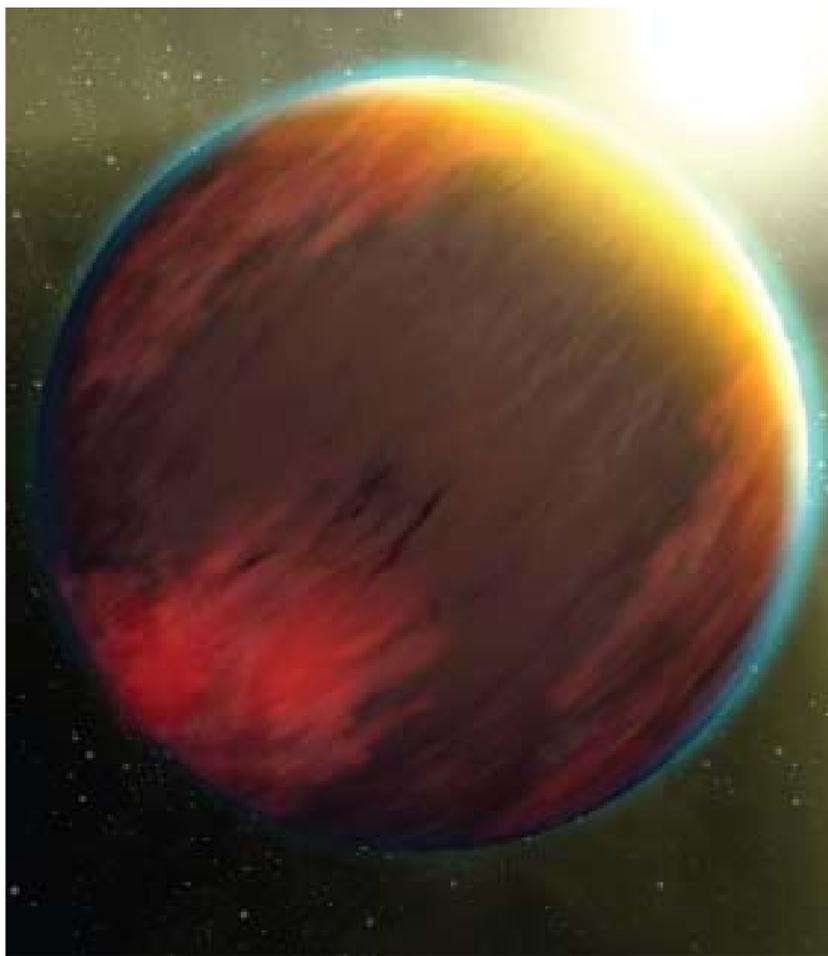
**D**opo una lunga consultazione tra me e tutte le mie personalità, abbiamo deciso che avremmo concluso i nostri giorni evocando il valore del pensiero critico e del diritto a non amare. Sono stata educata ad esprimere la mia opinione, ad esercitare la dialettica e a sviluppare, appunto, un senso critico mordace. Questa caratteristica, cioè la capacità di sapere muovere delle critiche smascherando ipocrisie e truffe intellettuali o semplicemente dicendo una frotta di fesserie, rappresenta per molti un difetto da dover nascondere dietro diplomazie e ipocriti silenzi. **Santo Nibiro** vendicami, così pensavo mentre ricordavo uno degli ultimi rospi ingoiati: sull'autobus che mi portava a Napoli, ad esempio, ho osato muovere una critica riguardo ad una presunta politica attuata su quella tratta, che prevedeva di stipare tutti i ragazzi di colore alla fine del bus, per evitare spiacevoli incidenti diplomatici. Ecco come si chiama il razzismo adesso. Visto che una signora non voleva sedersi accanto ad un marcantonio africano ho osato, timidamente, accusarla di razzismo. Sono stata invitata a raggiungere la parte più intima e oscura di un orifizio non meglio identificato di parte della popolazione maschile, caucasica, ariana. Ho pensato che

sarebbe stato più onesto apporre dei nostalgici cartelli con su scritto **colored** e **whites**, per dividere i clienti neri dai quelli bianchi magari creando una zona temperata dove inserire i mulatti seguendo la logica del pantone sfumato. Noi Italiani siamo creativi, si sa. Ho avuto una certa difficoltà a spiegare a un professore inglese, pantone africano, meno creativo di noi, cosa stesse accadendo su quell'autobus. Ho invocato **Matt Rogers** nella speranza di smaterializzarmi con una settimana di anticipo, invece inebetita mi sono risieduta sentendomi completamente isolata, frustrata e codarda. Il peso del silenzio e dell'autocensura.

**S**u Facebook, ad esempio, ho osato criticare l'idea di una manifestazione di liberi cittadini pro legalità per la sua inconsistenza; sono stata accusata di essere incivile, di essere una critica (termine che forse ho usato in terza elementare facendo bisticcio con qualche compagnetta) e di essere una guastafeste. Ma come? Noi facciamo una cosa tanto carina che ci fa sentire buoni, buoni e tu ci dici che siamo degli inconcludenti? La verità è che mi sono permessa di smascherare il segreto di Pulcinella dicendo che si trattava di una **S.F.U.P.**, Super Fuffa Polpettara, infatti la manifestazione non ha avuto mai luogo per pioggia, perché a Catania la legalità è idrosolubile (citazione purtroppo non mia).

**M**a di rospi me ne intendo: la persona con la quale mi intrattenevo tempo fa un giorno sentii l'impulso di chiedermi

se fossi innamorata di lui. La mia risposta provocò un trauma cranico metaforico al mio interlocutore che non concepiva di stare con una persona che lo rendeva felice, lo appagava ma che aveva affermato di non amarlo. Tenni una conferenza privata nel tentativo di difendere il mio diritto alla diversità, a coltivare la distanza più che la vicinanza, al rispetto che mi si doveva in ogni caso. C'è anche chi come me non avrà i cuoricini al posto delle pupille ma è pur sempre una persona capace di regalare ottimi momenti di felicità non idrosolubili degni del massimo rispetto. Se anche tu non passi il tempo innamorandoti ogni tre mesi nel tentativo di dare un senso alla vita, se anche tu hai dato tutto quello che avevi a una persona che non amavi ma rispettavvi, se anche tu in cuor tuo sai che l'amore è, in qualche caso, una **S.F.U.P.** sii certo che anche tu svolgi una funzione sociale. I paladini dell'amore stereotipato, colmi in alcuni casi di valori cattolico cristiani, quando si confronteranno con te, con noi, si sentiranno persone migliori. Chi ama si sente sempre migliore di chi non ama. Con la certezza di non aver trascorso una vita totalmente senza senso, la notte del 22 settembre ho chiuso gli occhi pronta ad accogliere la morte e a incontrare il mio cigno nero. Il 23 settembre, alle ore 6.00 del mattino, il suono della sveglia ha disintegrato ogni mia aspettativa lasciando il campo a un impalpabile sentimento di sconfitta insieme ad un'unica certezza, **Nibiru** io ti aspetterò ●



jelodicoaigua

la posta del cuore di Guia Jelo  
scrivete a lettere@sicilianrosa.it

«Se la redazione mi ha invitato a rispondere alle vostre lettere immagino sia perché conosca la mia sensibilità e il mio culto per il prossimo. Ma, forse, non sa quanto io sia tollerante con l'umanità. L'uomo è fragile ed è per questo che va seguito e sostenuto dagli angeli che possiamo esser tutti, cioè gli altri; nella sua fragilità c'è la forza! Con tutto il mio cuore, sempre».

Guia

**OGGI SONO GLI UOMINI  
CHE VOGLIONO SEDURRE  
LE DONNE PIU CHE ESSERE  
SEDOTTI DALLE DONNE**

Cara Guia,  
devo conquistare un uomo. Te lo dico senza tanti giri di parole. L'ho incontrato a una cena con amici, non è impegnato e da subito mi è sembrato estremamente interessante. Abbiamo anche abbozzato un po' di conversazione, amabile, ci siamo scambiati degli sguardi. Ma io sono una timida e non sono abituata a fare il primo passo. Però sono conscia che stavolta devo essere io a fare in modo che questa occasione non mi sfugga. Innanzitutto perché non sono più una ragazzina, poi perché il mio pensiero verso quest'uomo sta diventando sempre più presente, sempre più coinvolgente. Non sono una campionessa di seduzione, non lo sono mai stata, e non so bene come andare avanti. Potrei chiedere aiuto agli amici attraverso i quali l'ho conosciuto, ma quella cena è stata un po' una casualità e mi vergogno un po' a espormi con loro. Quella sera lui mi ha detto dove lavora, potrei fare in modo di incontrarlo lì. Ma sono un po' indecisa. Non vorrei fare il passo più lungo della gamba e poi beccarmi una delusione. Dammi qualche dritta, ti prego.  
Grazie di cuore.

Anna



Cibo, sospiri, alito che sa di cannella e profumo di zagara, sensualità, pelle di pesca (mai troppo insivata di creme...), abolizione categorica di collant, biancheria in tinta col colore degli occhi e mai rossa e soprattutto voce suadente, melodiosa e calda; quest'ultima è il massimo per sedurre un uomo! Wuuuu della serie "Nove settimane e mezzo", celeberrimo film pieno di eros, suggestioni, perduti sensi e cibo da leccornie! Sentiti Kim Bassinger e buttati!

Ma chi sacciu fighia mia, io credo di essere negata, io (ai tempi...) mi ittava cu tuttu u sceccu, come si suole dire (ogni lassata è persa).

Scherzi a parte, tu dici: "non vorrei fare il passo più lungo della gamba"? E quanto credi sia lungo sto passo? Il passo è breve mia cara, i maschi oggi sono stanchi ed esauriti e anche invidiosi del potere di sedurre da parte delle femmine e del loro talento a tal proposito. E quindi aspirano a sedurre loro... ci piaci assai attrarre e mettersi in mostra! Quindi fagli capire che ti ha sedotto e forse lo conquisti (tanto cosa hai da perdere? Male che vada hai fatto un buco nell'acqua, ma non ti sentiresti in colpa per non averci provato! Telefonagli, wozzappalo, non c'è da fare altro, altrimenti vo pighillu poi!! E fatti una voce morbida e da forbita, come al doppiaggio, e digli solo: Ciao... ti ho pensato! Ho voluto il tuo numero per poterti invitare a teatro a vedere uno spettacolo (magari con me come una degli interpreti, accusi non fai di sicuro malacumparsa!). E se non gli piace il teatro... scappa (gli uomini pigri e "anartistici" (abituati ai miei neologismi) sono deleteri e il più delle volte o estremamente noiosi o estremamente nervosi!

Mannaggia 'sti maschi e ci dobbiamo pure star dietro!? Buon divertimento e buona passione! Beata te, a me sono centanni che non mi passa manco per l'anticamera del cervello nu beddu masculu!

Anna "in bocca a questo lupo".

Guia



## musica

### DOPPIA TAPPA SICILIANA PER PAOLA TURCI CON "IL SECONDO CUORE TOUR"

Fa doppia tappa in Sicilia *Il Secondo Cuore Tour* di Paola Turci. Due le date isolane, a Catania giovedì 23 novembre al Teatro Metropolitan e a Palermo venerdì 24 novembre al Teatro Golden, concerti che rientrano nella nuova programmazione di Puntoecapo LIVE, rassegna organizzata da Puntoecapo con la direzione artistica di Nuccio La Ferlita. Paola Turci presenterà con la sua grinta ed eleganza le canzoni più conosciute e apprezzate che l'hanno resa una delle artiste più apprezzate del panorama musicale italiano, dal nuovo singolo Offline (uscito a fine settembre, scritto da Andrea Bonomo, dalla stessa Turci e Luca Chiaravalli, primo capitolo del nuovo lavoro della cantautrice) ai brani de *Il secondo cuore*, il disco di inediti che ha conquistato pubblico e critica: da "Un'emozione da poco", cover del celebre brano di Anna Oxa del 1978 a "Fatti bella per te", il brano presentato all'ultimo Festival di Sanremo che ha quasi raggiunto gli 8,5 milioni di visualizzazioni per il videoclip sino a "La vita che ho deciso", canzone scritta con Enzo Avitabile, Giulia Anania, Davide Simonetta e Luca Chiaravalli.



## opera

### AL TEATRO MASSIMO BELLINI SI REPLICA IL DON GIOVANNI DI MOZART. DIRETTORE D'ORCHESTRA SALVATORE PERCACCIOLO

Ritorna al Teatro Massimo Bellini di Catania, dopo undici anni, il *Don Giovanni* di Mozart in un'edizione di alta qualità scenica e musicale. Dell'opera, molto amata non solo dagli appassionati, dopo la prima di ieri sera, sono previste altre sei recite in calendario: stasera (Turno S1), domani alle ore 17.30 (Turno D), martedì 17 ottobre ore 17.30 (Turno S2), mercoledì 18 ottobre ore 20,30 (Turno B), giovedì 19 ottobre ore 17.30 (Turno R), venerdì 20 ottobre ore 17.30 (Turno C).

Sul podio il giovane direttore d'orchestra siciliano Salvatore Percacciolo, regia e costumi sono di Francesco Esposito, le scene di Mauro Tinti, le luci di Bruno Ciulli, le sculture di Franco Armieri. Il cast vocale annovera nel ruolo del titolo il baritono Vittorio Prato, il soprano Annamaria Dell'Oste (Donna Anna), il soprano Esther Andalaro (Donna Elvira), il basso Gabriele Sagona (Leporello), il tenore Francesco Marsiglia (Don Ottavio), il basso Francesco Palmieri (il Commendatore), il baritono Giulio Mastrototaro (Masetto), Manuela Cucuccio (Zerlina). Nelle recite del 14, 17 e 19 ottobre, *Don Giovanni* sarà il baritono Davide Fersini, Donna Anna il soprano Federica Alfano, Donna Elvira il soprano Diana Mian, Leporello il basso Francesco Verna. Orchestra e Coro del Teatro Massimo Bellini, maestro del coro Gea Garatti Ansini, maestro al cembalo Paola Selvaggio. L'allestimento è del Teatro della Fortuna di Fano.

L'edizione catanese ripropone quella primigenia, con il sestetto finale, andata in scena per la prima volta al Teatro degli Stati Generali di Praga il 29 ottobre 1787. Nel catalogo mozartiano *Don Giovanni* viene dopo *Le Nozze di Figaro* e prima di *Così fan tutte*. È il titolo di mezzo della trilogia d'apontiana, il più cupo, il più trascendente e inquietante, tra due partiture al contrario di rilucente razionalità e grazia illuministica.

# CULTURA

## spettacoli

## DEBUTTA "ALTRESCENE" IN ATTESA DI PENNAC

THE BLACK'S TALES TOUR DI FIBRE PARALLELE IL 20 OTTOBRE APRE AL CENTRO ZO LA RASSEGNA TEATRALE CHE PORTERÀ A CATANIA ANCHE IL CELEBRE SCRITTORE FRANCESE CON UN AMORE ESEMPLARE



The Black's Tales Tour di Fibre Parallele



Un amore esemplare con Daniel Pennac

**P**rende il via il 20 ottobre, con lo spettacolo *The Black's Tales Tour* della compagnia Fibre Parallele, testo e regia di Licia Lanera, la dodicesima edizione della rassegna di teatro contemporaneo *Altrescene*, organizzata e promossa da Zo Centro Culture Mediterranee con la collaborazione di Teatro Massimo Bellini, Comune, Università, Accademia di Belle Arti di Catania e Rete Latitudini, per la direzione artistica di Sergio Zinna. Sedici spettacoli da ottobre 2017 a maggio 2018, suddivisi nelle tre sezioni che compongono la rassegna, realtà nazionali e internazionali, nuova drammaturgia siciliana e le residenze di creazione. Gli spettacoli si terranno da Zo, tranne due. Al Teatro Massimo Bellini il 6 marzo 2018 andrà in scena *Un amore esemplare*, che vedrà sul palco anche lo scrittore francese Daniel Pennac, per la regia di Claude Bauer, per raccontare una storia d'amore unica ed irripetibile che, durante gli anni della sua infanzia ed adolescenza, lo ha segnato particolarmente, ispirandolo ancora oggi. A chiudere la rassegna, dal 6 al 13 maggio 2018, il Cirko Paniko, circo contemporaneo senza animali creato da artisti non discendenti da famiglie del circo tradizionale, monterà il suo tendone davanti al complesso di Le Ciminiere per proporre lo spettacolo *Gran Paniko al Bazar* che unisce circo, comicità e musica dal vivo.

Si comincia intanto, venerdì 20 ottobre, con *The Black's Tales Tour - Fibre Parallele*, testo e regia di Licia Lanera, una specie di spettacolo horror, partendo da cinque fiabe classiche – la Sirenetta, Scarpette rosse, Biancaneve, La regina delle nevi e Cenerentola. Per *Nuova drammaturgia siciliana*, il 5 novembre va in scena *Mari/age* di Rosario Palazzolo, farsesca sagra kitsch dai tic proletari, pranzo di nozze con gli spettatori in veste di invitati sulle note di Al Bano e Romina, Fausto Leali e ancora Gen Rosso, il karaoke, un brindisi da compiere come rito iniziatico. Il 10 e 11 novembre sarà la volta di *Tifeo il tradimento dell'orecchio*, che vedrà sul palco Turi Zinna, anche autore del testo e regista dello spettacolo: il vecchio Tifeo non riesce più a incutere terrore de-stabilizzando l'intero universo come fece ai tempi dell'insurrezione contro l'Olimpo e, dunque, come forma estrema di insubordinazione decide di conformarsi volontariamente alla cultura dominante. Tornando alla sezione principale, il 4 dicembre andrà in scena *Opera sentimentale* di Camilla Mattiuzzo, progetto registico di Matteo Angius e Riccardo Festa (entrati anche in scena) insieme con Woody Neri. Questi gli spettacoli in calendario prima delle vacanze natalizie. La rassegna prosegue poi da gennaio 2018 con molti altri spettacoli, tra i quali quelli delle residenze creative. Per saperne di più [www.zoculture.it](http://www.zoculture.it) o la pagina Facebook di Altrescene ●

## Viaggiare. Una piattaforma digitale di itinerari "family friendly"

**U**na piattaforma che guarda ai bambini e alle loro esigenze, per confezionare servizi, attività e progetti a misura di famiglia. Tutto questo è *Kidstrip*, la startup catanese nata per creare un'offerta colorata, creativa, funzionale ai piccoli utenti, sul modello europeo che oggi viene racchiuso nella parola "family friendly". Un progetto che porta la firma di Bianca Caccamese - classe 74, ingegnere, cultural manager e mamma di Riccardo e Federico - e che è accompagnato nel suo percorso di crescita dall'Agenzia di comunicazione *I Press*, che ha scommesso su una Sicilia "loves family", che guarda al futuro partendo dalla crescita allegra, creativa, divertente ma soprattutto sana dei suoi "figli".

**Qual è la mission di Kidstrip? Quali gli ideali che la animano?**

«KidsTrip si propone di creare una rete virtuosa che ruoti intorno al mondo delle famiglie - sottolinea Bianca Caccamese - un network che si arricchisce quotidianamente grazie ai processi partecipativi innescati con le community di mamme e famiglie, che con i loro consigli e suggerimenti alimentano la consapevolezza e la voglia di trasferire best practice e nuovi stimoli. Una città, Catania, che cresce insieme ai suoi bambini e che deve sperimentare modelli innovativi di accoglienza attraverso una progettazione condivisa: su [www.kidstrip.it](http://www.kidstrip.it) è possibile trovare e scoprire i locali dotati di fasciatoio, tovagliette gioco e menù dedicati; grazie alla certificazione di qualità delle strutture ricettive e ristorative, abbiamo mappato tantissime strutture della Sicilia Orientale e creato un vero e proprio circuito di qualità per centinaia di famiglie che ci seguono ormai da mesi».

**Ma Kidstrip non è solo un marchio di qualità che rende facilmente riconoscibili le strutture attente alle esigenze delle famiglie, orientando le loro scelte. KidsTrip è anche cultura, informazione e formazione...**

«Dagli itinerari e appuntamenti riservati alla fascia kids, passando per le mostre e le letture consigliate dalla nostra esperta Francesca Mignemi, finendo con i laboratori che organizziamo in partnership con importanti realtà che operano sul territorio o all'interno di eventi di grande interesse - continua Caccamese -



### mostre

## CATANIA, IL MUSEO DELLO SBARCO SI ARRICCHISCE CON LO SPAZIO DEDICATO ALLE FOTO DI PHIL STERN

Il Museo dello sbarco di Catania si arricchisce del "1943 Phil Stern Pavilion", l'esposizione permanente dedicata al fotografo americano testimone dello sbarco degli alleati durante la seconda guerra mondiale. Protagoniste della nuova area museale - a cura dello storico Ezio Costanzo - oltre settanta immagini fine art di grande formato realizzate da Stern durante l'Operazione Husky e concesse dagli eredi alla Fondazione OELLE Mediterraneo Antico, co-finanziatrice del padiglione fortemente voluto dalla presidente, l'imprenditrice Ornella Laneri. «La Fondazione ha come scopo principale supportare con azioni concrete artisti che abbiano una visione libera da confini spazio-temporali, divenendone essa stessa parte attiva - spiega Laneri -. La memoria è necessaria per riuscire a rendere il domani un'opzione possibile: è per questo che la nostra fondazione ha scelto di dedicare ampio spazio a donne e uomini che, come Phil Stern, hanno contribuito con le proprie opere a lasciare briciole di memoria in aiuto delle popolazioni del domani».

«Siamo estremamente soddisfatti e orgogliosi - ha detto nel suo intervento il fotografo Carmelo Nicosia, direttore della fondazione che ha seguito Phil Stern durante il suo ritorno in Sicilia - perché abbiamo chiuso una promessa fatta nel 2013 a un uomo di 92 anni: avere un pezzo di lui attraverso le sue fotografie». «Le opere esposte in maniera permanente nel nuovo padiglione hanno una duplice valenza - afferma Ezio Costanzo, rappresentante per l'Italia della famiglia Stern -. Storica perché offrono, attraverso il documento fotografico, uno sguardo in più sulla seconda guerra mondiale in Sicilia; artistica perché nelle immagini di Stern c'è uno sguardo particolare verso tutto ciò che ruota attorno a quei momenti di morte, che diventano narrazioni e straordinari momenti compositivi».

# «MAPPIAMO LA SICILIA A MISURA DI BAMBINO»

**BIANCA CACCAMESE È LA FONDATRICE DI KIDSTRIP «UNA GUIDA URBANA E UN NETWORK CHE CRESCE GRAZIE ALLA COMMUNITY. ADESSO VOGLIAMO AMPLIARCI NELLA PARTE OCCIDENTALE DELL'ISOLA»**

DI GAIA NUCELLARE

KidsTrip è una realtà che vede a lavoro specialist e operatrici del mondo dell'infanzia: Maria Rita Fortuna per esempio cura un ricettario sempre aggiornato con delizie dolci e salate per il palato dei più piccoli; Giamina Croazzo settimanalmente gestisce una sezione che offre ai bambini l'arte contemporanea (e non solo) in chiave ludica, con la sua ormai amatissima Giacartina».

**La "famiglia Kidstrip" che cresce grazie alla newsletter e ai laboratori organizzati.**

«Kids Trip ha un'agenda sempre aggiornata, perché i propri utenti possano sapere sempre cosa fare a Catania con i bambini, e promuove attività culturali e ludico-didattiche che consentono a genitori e figli di trascorrere il tempo insieme, in modo divertente e interessante. La newsletter è un appuntamento settimanale per scoprire attività ed eventi in città: uno strumento facile da consultare per non farsi mai trovare impreparati. Tra i laboratori organizzati, voglio invece ricordare quello della mostra di Escher, che ha ottenuto un grande riscontro di pubblico, tanto da replicare gli appuntamenti con le famiglie. A breve parteciperemo anche all'interno di RadicePura



Garden Festival con attività legate al mondo green e all'ambiente».

**Come affidarsi dunque al mondo KidsTrip?**

«Abbiamo creato le Kids Card per accedere al circuito - musei, ristoranti, negozi, laboratori, alberghi - e rimanere sempre aggiornati su iniziative, con agevolazioni per tutte le famiglie che aderiscono. Uno strumento che consente di affidarsi e di fare ingresso nella nostra grande famiglia, con lo spirito che ha sempre caratterizzato il progetto: stare insieme e migliorare la qualità del tempo dedicato ai nostri

figli».

**Progetti a breve termine per ampliare il circuito?**

«Sicuramente il potenziamento dei servizi e l'ampliamento dell'area territoriale verso la Sicilia Occidentale - conclude Bianca Caccamese - KidsTrip è un progetto in progress, che ogni giorno trova nuovi spunti per migliorare e ottimizzare i servizi e il network di riferimento. Le nostre attività contribuiscono alla diffusione di un nuovo approccio, creando una vera e propria guida urbana rivolta alle famiglie con bambini e facendo incontrare domanda e offerta all'interno del portale» ●

### eventi

## PARCHI LETTERARI IN FESTA IL 22/10

In Sicilia sono tre i parchi letterari che organizzano eventi per la festa nazionale dei parchi letterari, il 22 ottobre: il parco di Caltanissetta, dedicato al raffinato scrittore e drammaturgo siciliano Pier Maria Rosso di San Secondo, offre lo spettacolo teatrale "Inferno Mediterraneo", che rivisita alcuni canti danteschi alla luce delle emergenze contemporanee. Il parco letterario di Aliminusa, tra Cefalù e le Madonie, intitolato al poeta e scrittore Giuseppe Giovanni Battaglia, organizza passeggiate in mezzo a una natura incontaminata e la lettura delle più importanti poesie del poeta in un percorso sensoriale guidato. Infine il parco di Polizzi Generosa, in provincia di Palermo, dedicato a Giuseppe Antonio Borgese, invita a conoscere il legame sentimentale dello scrittore verso la sua terra: "La Sicilia è un'isola non abbastanza isola, meno che nazione, più che regione".

**parole mai scritte...** di *marilina giacquinta*

# CHE M'IMPORTA DEL MARE, SE TU non mi ami

LA LETTERA IMMAGINARIA TRA...  
ITALO CALVINO ED ELSA DE' GIORGI



**V**oglio che tu rimanga ancora qui, accanto a me, in questo spazio dove ho cominciato tutti i discorsi e non li ho mai finiti, in questo spazio che gli altri non hanno mai visto e che io non ho mai mostrato, in questo spazio che solo a te ho lasciato prendere e in cui non ho scelta perché ti amo. Adesso che me ne vado, ho bisogno che tu mi giuri che rimarrai sempre accanto a me. Voglio vivere col pensiero che tu soffrirai, lasciando questo mio spazio vuoto e chiedendoti a chi, in quel preciso istante, ho permesso di riempirlo. Dal primo momento in cui ti ho incontrata, in cui mi hai teso la mano e ti sei presentata, la meraviglia non mi ha più lasciato. Indugiavo a guardarti come se tu potessi divenire mia tenendo il tempo dei miei occhi fermo su di te, cieco dell'intorno e degli altri e di ogni attenzione. Eri così bella che il pensiero di dividerti con gli altri, di esserti lontano, di aspettare in qualche stazione un tuo cenno perché io potessi ancora rivederti, di rimanere chiuso per ore dentro un treno nella speranza di raggiungerti e parlarti e trascorrere qualche ora con te, mi rendeva cupo e disperato e impossibile. Perché il mio amore per te aveva sostituito ogni mia storia d'uomo, perché lontano da te era come vivere al buio, perché il silenzio senza le tue parole, aspettate in piedi per ore davanti a quel telefono brutto in quel corridoio freddo, dove tutti potevano sentire e io ti bisbigliavo piano del mio bisogno di te, del senso che tu davi alla mia vita e che solo mi faceva sentire

vivo, quel silenzio della tua voce mi sembrava pieno di nessuna attesa. "Tu sei il mio primo amore": ti ricordi? Te lo dissi un giorno scendendo lentamente quelle sei parole, come se io le ascoltassi per la prima volta, stupito io stesso di quella scoperta. Non ho mai voluto dividerti con nessuno: volevo che quella bellezza fosse stata creata per me, solo perché io ne potessi godere, che tu la coltivassi solo perché io potessi ammirarla e possederla. Come la prima volta a Torino. Ti ricordi? partisti in fretta per venire da me, pre-occupata della mia scomparsa, quando scoraggiato che il mio amore non potesse avere nessun futuro, io che a te mi ero consacrato e che vivevo nella tua totale dedizione, decisi di non darti più mie notizie ma poi, dopo alcuni giorni, non resistetti e con quel telefono ti chiamai. Ti prese una specie di frenesia di rivedermi, "Non dire nulla. Vengo da te" e riagganciasti subito. Arrivasti all'alba, sotto un cielo piovoso e "notturno", come lo chiamasti tu, che venivi dalla tua notte romana limpida e piene di stelle. Ti venni a prendere alla stazione e, appena chiusa la porta di quel tetro landau nero, ti strinsi così forte che quasi sentivo le tue ossa piegarsi, affondando il mio viso dentro il tuo seno, come un animale selvatico che si ripara in un rifugio tiepido e morbido di foglie e trova scampo e si sottrae alla ferocia della belva che lo insegue per addentarlo e ucciderlo. Quel mio gettarmi addosso a te, in quel modo puro e forte, lo trovasti sensuale e allo stesso tempo struggente e me lo dicesti, lì dentro, mentre mi prendevi il viso tra le mani, respirandomi leggere le parole. Mi hai guardato a lungo negli occhi, quegli occhi che ti erano sembrati, sin dalla pri-

ma volta, neri mobili e attenti, interrati dentro un viso d'uccello. Mi cercasti quella ruga che mi tagliava nel mezzo lo sguardo e, alla fine, o forse all'inizio, con te il tempo perdeva il suo senso, mi baciasti. Più tardi nella mia stamberghetta fredda e umida, che ti fece ammalare e che mi gettò nell'inferno della colpa per tutti i giorni della tua convalescenza, la notte fu lunga e io capii come si possa vivere l'infinito senza finirci dentro. Ero avido di te: mi premeva un desiderio per troppo tempo trattenuto, ero smanioso e tremavo per la voglia di averti. Per la prima volta, ho placato la mia inquietudine, la mia paura di non riuscire a vivere abbastanza, di non darmi abbastanza. Per la prima volta ho capito cosa significa lasciarsi andare, consegnarsi, arrendersi, senza l'assillo e la paura di vivere in un mondo limitato in cui bisogna in ogni momento diffidare e pensare a difendersi. Per la prima volta volevo che quell'amore, di cui avevo sempre scritto il termine, la scadenza, la mortalità, durasse e non finisse mai, che stesse lì accanto a me in eterno, in quell'abbraccio nudo e caldo e sazio e pieno di sonno tenero e lascivo. Io che mi contorcevo sempre per vedere il mondo, non volevo più sporgermi, non volevo rischiare di cadere, volevo rimanere fermo tra le tue gambe, senza la vertigine della vita, sempre vissuta come se stessi precipitando. Quella notte ho capito che l'amore è come la scrittura: si affronta da soli e come la scrittura è totale. Adesso, raggio di sole, devo andare: per la prima volta attraverserò il mare senza di te. Ma che m'importa del mare se tu che sei il mio mare non ci sarai più.

*Italo*



**Ariete.** Se le discussioni tra coniugi ci saranno che ben venga, sarà propositivo il chiarimento, adesso, da questo momento in poi, avendo messo tutto in chiaro, il rapporto comincerà a riprendere quota. Vincite al gioco, piccole cifre da investire su signora fortuna.

**Toro.** Non siate predisposti al litigio facile, saranno solo banali questioni tra due persone che si vogliono bene, non potete essere così teutonici e autorevoli anche davanti alle sottigliezze, cambiate atteggiamento, l'amore vuole amore, non fate i superbi.

**Gemelli.** La vostra creatività non ha limiti, arriverà una proposta di lavoro autorevole e pregiata, un sogno diventa realtà, siete soddisfatti di voi stessi. Riguardate l'alimentazione, problemi d'intolleranza... in amore una conferma vi darà un'energia nuova.

**Cancro.** Spesso vivete di fisime, la tendenza è rivolta verso il basso, o perlomeno è quello che dite, non è così! I motivi ci sono stati, adesso prendetevi qualche rivincita, fate la prima mossa, siete favoriti. Autunno promettente, stelle favorevoli in vista.

**Leone.** Con una vostra zampata propositiva sistemerete tutto e, se vorrete, vi farete sentire anche stando zitti. Siete stati messi sotto scopa ma la ripresa è nell'aria, "campioni pronti a rinnovare le glorie". Un ex vuole un chiarimento, non fate i sostenuti e non rinnegate il passato.

**Vergine.** Favolosa la tendenza di quest'autunno 2017, anche i primi giorni di Ottobre non vi deluderanno, nulla vi sarà negato. Se avete ascoltato le Stelle il mese scorso, adesso vi trovate davanti a una rampa di lancio versione Cape Canaveral, lavoro e amore candidati all'Oscar Stellare.

**Bilancia.** I pargoli crescono troppo velocemente e diventano cittadini del mondo. Cercate di essere dei confidenti fedeli e riservati, per loro sarà un momento molto impegnativo, lo stesso per voi. I single inizieranno un nuovo percorso sentimentale, niente pregiudizi.

**Scorpione.** Buone le prospettive, avete le idee chiare e farete grandi cose. Astri fantastici brillano nel campo delle aspettative, delle risorse personali e dei sensi che, al primo sentore di Giove, esploderà d'amore, vi aspettano momenti da favola.

**Sagittario.** Maneggiatevi con cura... i vostri nervi! Non saranno motivati, non ne avrete alcun motivo, siete solo stressati, se ci rifletterete sarete anche contenti, il successo è sacrificio ne avete avuto conferma. Saturno vuole ancora recidere, lasciatelo fare.

**Capricorno.** Non saranno giornate di relax e divertimento, ma lunghe anticamere di snervanti faccende professionali. Qualche nodo verrà al pettine, una leggerezza del passato costerà un po' di serenità. Una faccenda legale si risolverà a favore.

**Acquario.** Troverete nell'amicizia sincera un'ancora di salvezza, voi siete specializzati nei rapporti personali e sapete stare bene con gli altri. Concedetevi un po' di più a chi amate e vedrete aumentare il suo interesse, una promessa vi farà felici.

**Pesci.** Questa volta l'amore sarà appoggiato dal sogno, dall'etereo e avvolgente mistero dell'innamoramento precoce e sferzante. Colpi di fulmine cari Pesciolini, provate per credere e poi decidetevi cosa fare. Una faccenda legale si risolverà con guadagni e soddisfazioni personali.

petcare

di Simone Di Mauro



Il dottor Simone Di Mauro  
medico veterinario.  
Medicina interna e chirurgia  
di cani, gatti ed animali esotici.  
www.simonedimauro.it

# FINITE LE VACANZE CHECK-UP COMPLETO per i nostri Pet



LA BELLA STAGIONE È UN VERO PARADISO PER I NOSTRI AMICI ANIMALI MA PURTROPPO ANCHE PER I PARASSITI COME ZECHE, PULCI E PAPPATACI. UNA VISITA DI CONTROLLO DAL MEDICO VETERINARIO È CONSIGLIABILE

**L**e vacanze sono terminate, le passeggiate al mare o in campagna e le rilassanti giornate dedicate all'ozio sono ormai un ricordo. Lo stesso destino, volente o nolente, tocca anche ai nostri amici a quattro zampe succubi dei nostri ritmi. Sottoporre i nostri Pet a controlli di routine è una pratica indispensabile per vagliare le loro condizioni di salute, scoprendo per tempo eventuali patologie o malattie. In genere risulta complesso capire i sintomi del loro malessere perché tendenzialmente le manifestazioni legate al dolore non sono sempre evidenti ad occhi inesperti ed è quindi necessario monitorare il linguaggio non verbale, i piccoli cambiamenti che possono incidere sul corpo ma anche sull'umore.

Come ogni anno la bella stagione è un vero e proprio paradiso in terra sia per i nostri animali da compagnia che per i parassiti, quali pulci, zecche e flebotomi.

Le zecche sono artropodi ed in Italia sono presenti due famiglie: le zecche dure (Ixodes, Boophilus, Hyalomma, Rhipicephalus, Dermacentor, Haemaphysalis) e le zecche molli (Argas, Ornithodoros). Con l'inizio del caldo, questi artropodi abbandonano lo stato di letargo invernale e si avviano alla ricerca di un ospite da parassitare. Il morso della zecca non è di per sé pericoloso, ma può essere vettore di molteplici infezioni quali: la Rickettsiosi, Borreliosi, Ehrlichiosi e la Babesiosi.

Tra gli altri parassiti ce n'è uno considerato il più "rognoso" di tutti: il flebotomo, detto anche "Pappatacio" (Phlebotomus papatasi), è un insetto simile alla zanzara e può servire da vettore di uno dei parassiti più temuti per la salute dei nostri amici a

quattro zampe, la Leishmania.

Dobbiamo rigorosamente ricordare ai proprietari dei nostri amici animali, che pur proteggendoli con ottimi antiparassitari sia di sintesi che di origine naturale, c'è sempre la possibilità non così remota di parassiti che hanno evoluto una resistenza ai prodotti utilizzati con la conseguenza di riuscire ad attaccare senza fastidi il nostro Pet di casa. È quindi necessario alla fine dell'estate, portare il proprio animale da compagnia dal medico veterinario di fiducia per una visita completa. Un sano consiglio che posso dare in qualità di medico veterinario, è quello di fare un check up al rientro dalle ferie o quantomeno alla fine della stagione estiva.

Personalmente procedo sempre con un prelievo ematico per testare le malattie infettive più frequenti (quelle appunto veicolate dai parassiti come zecche e flebotomi) in maniera tale da intercettare precocemente una positività così da poter intervenire per tempo. Durante la visita clinica il medico veterinario potrebbe anche scovare problematiche minori ma non meno sceve di rischi come le otiti (patologia frequente soprattutto in cani che amano fare il bagno a mare), lesioni cutanee da corpi estranei come potrebbero essere quelle causate dalla penetrazione del forasacco, una arista di graminacea che penetra nella cute del cane spesso passando inosservata agli occhi del proprietario.

Questo articolo non nasce come monito preoccupante, ma vuol essere un sano consiglio verso tutti i proprietari che amano e rispettano i propri animali e che sanno coscientemente che non si può sempre avere tutto sotto controllo. Prima di affrontare l'inverno è bene chiudere in serenità il capitolo della bella stagione cosicché questa ci lasci soltanto i bei ricordi. ●

**COSÌ GRANDE, CHE CI ENTRIAMO TUTTI!**



**IL PRIMO  
MEGA pet store  
in Sicilia**

**hobbyzoo**

ALIMENTAZIONE | FARMACI VETERINARI | ACCESSORI  
TOELETTATURA | CONSULENZA | CONSEGNE A DOMICILIO

Via Messina, 623-627 | Catania | www.hobbyzoo.org

polliceverde

di Francesco Borgese  
agronomo e paesaggista  
www.sciaraniura.com

## LA FUSAGGINE O EVONIMO colora l'autunno

ALTA FINO A 5-6 METRI. CRESCE SPONTANEA IN QUASI TUTTA LA PENISOLA. DIFFICILE TROVARLA IN COMMERCIO, PUÒ ESSERE RIPRODOTTA FACILMENTE DA SEME O PER TALEA

**T**empo di foliage, ma non occorre partire per mete lontane come propongono alternative agenzie: basta fare un giro nei nostri boschi. Infatti, poche piante colorano l'autunno con la

discrezione dell'**Evonimo** che in questa stagione diventa protagonista. **Euonymus europaeus**, comunemente chiamato **Evonimo** o **Fusaggine**, è un arbusto o albero a foglia caduca alto fino a 5-6 metri, corteccia verde liscia e rami quadrangolari penduli, prima verdi e poi bruni.

Ha foglie semplici, glabre con margine finemente seghettato e fiori, generalmente con quattro petali portati da infiorescenze di colore bianco verdastro.

I frutti, di forma caratteristica, sono capsule a quattro lobi, di colore rosso chiaro, singoli, in coppia o a gruppo hanno lunghi peduncoli e portano semi rosso arancione.

I frutti che danno alla pianta nome di **Ber-**



foto di Michele Torrissi

**retta di Prete** sono capsule a quattro lobi e hanno maturazione scalare da ottobre a novembre.

Diffusa quasi in tutta la penisola allo stato spontaneo cresce in gruppi o isolato formando grandi macchie di vegetazione compatte. Cresce nelle aree limitrofe a boschi di latifoglie e predilige terreni ricchi di humus.

Essendo una pianta spontanea non è facile trovarla in commercio, ma se vogliamo impiantare un giardino naturale possiamo ottenerla riproducendola facilmente da seme in primavera, per talea in agosto o prelevando una piantina in natura.

La semina va effettuata in primavera in terriccio con torba e sabbia, mantenendo la semina in posizione fresca ed ombreggiata. Le piantine ottenute possono essere messe a dimora dopo tre anni.

La Fusaggine ha legno duttile che veniva impiegato per l'intarsio e per realizzare i fusi per la lana, da cui deriva il nome Fusaggine.

Mentre il carbone ricavato dai giovani rami era utilizzato come carboncino dai pittori. È pianta molto importante per il giardino naturale infatti oltre che decorativa attira, in giardino, varie specie di uccelli come per esempio merli, cince e pettirossi. ●

# design

a cura di Venera Coco

COME UNA SCENOGRAFIA, L'HOME-DECOR È SEMPRE STATO "INVIDIOSO" DEI MOTIVI E DELLE FANTASIE IMPRESSI SU CARTE DA PARATI E TENDAGGI. E COSÌ QUEST'AUTUNNO NE PRENDE IN PRESTITO FOLIAGE E GEOMETRIE OPTICAL PER RIVESTIRE GLI ARREDI E I COMPLEMENTI DI INTERNI

# CASA A TUTTO COLORE



1. Gaetano Pesce firma l'iconica poltrona con pouf "UP 5\_6" costruita con schiuma di poliuretano e ricoperta di tessuto elastico rigato, B&B Italia
2. Fa parte della serie Kartell goes Sottsass, il divano due posti "Foliage" progettato da Patricia Urquiola, disponibile in diversi tessuti disegnati da Ettore Sottsass e Nathalie du Pasquier
3. Le sedute "Deco Futura" possiedono stampe che evocano paesaggi desertici mentre il loro design richiama le geometrie degli anni Venti e Trenta, Diesel with Moroso
4. Texture a zigzag, a righe e a fiori caratterizzano i coloratissimi cuscini e pouf della linea Missoni Home
5. Il motivo ananas - già presente nelle collezioni ready-to-wear di Alessandro Michele - è riprodotto su seta jacquard e orna i tre pannelli del separé, Gucci Décor
6. La maison Christian Lacroix firma le collezioni di tessuti e carte da parati prodotte da Designers Guild. S'ispira a carnet de notes, carte da lettera e da gioco, la collezione "Art de Vivre"
7. È decorata con un tessuto a "fiori con fiori", l'armchair dallo stile fifties, Seletti wears Toiletpaper
8. Poltrona Frau ha utilizzato le piccole "opere d'arte" dei bambini per rivestire la nuova "Baby Vanity Fair". Parte dei proventi della vendita della limited edition sosterranno la costruzione del Farm Children's Museum a Favara (AG), all'interno del Farm Cultural Park



**BSC** Group  
CONTROSOFFITTI

[www.bscontrosoffitti.it](http://www.bscontrosoffitti.it)



- COSTRUZIONI A SECCO
- DIVISIONI IN CARTONGESSO
- ALLESTIMENTO LOCALI COMMERCIALI
- ISOLAMENTI TERMO-ACUSTICI
- PROTEZIONE AL FUOCO REI120

- PARQUET IN LAMINATO
- LAVORI DI PITTURA
- RISTRUTTURAZIONI

Venite a trovarci nel nostro nuovo magazzino show room  
in via Valcorrente, 29 - Belpasso (Uscita C.C. Etnapolis) info: 349 1602987

CONTROSOFFITTI  
CIVILI ED INDUSTRIALI  
DA € 14,00 MQ\*



## VINO, LE DONNE PREFERISCONO I BIANCHI

C'è un gene del gusto che guida le scelte a tavola, e mostra una preferenza nelle donne per i vini bianchi, così come una diversa sensibilità all'amaro tra popolazioni diverse, con una percezione media dell'amaro molto attenuata tra gli italiani.

A metterlo in luce uno studio internazionale, coordinato dall'Università Statale di Milano e pubblicato su Scientific Reports, che ha testato su volontari la percezione del gusto amaro e astringente del vino rosso. "Assaggiando alcuni cibi come per esempio verdure o cioccolato, e comparando le nostre sensazioni con quelle dei nostri vicini, può capitare di scoprire che la loro sensibilità al gusto amaro sia diversa dalla nostra" sottolineano il coordinatore dello studio, l'italiano Alberto Bertelli, del dipartimento di Scienze biomediche per la salute dell'Università degli Studi di Milano, e Roberto Barale, del dipartimento di Biologia dell'Università di Pisa, e che ha coinvolto quattro Università ed altrettanti Centri di Ricerca in Italia, Repubblica Ceca e Germania.

I ricercatori hanno fatto assaggiare un alimento ricco di polifenoli come il vino rosso a 300 volontari italiani, ed altrettanti della Repubblica Ceca. I geni del gusto amaro e astringente sono presenti in tutti gli individui, ma lo studio ha evidenziato una diversa modalità di attivazione. Quindi degustando alcuni cibi di origine vegetale, cioccolato compreso, le sensazioni di italiani e altri popoli del Vecchio continente sono diverse. «Il polimorfismo relativo all'astringenza è significativo - si legge nelle conclusioni dello studio scientifico - solo nel genere femminile suggerendo forse una preferenza nelle donne per i vini bianchi, mentre nei volontari italiani il polimorfismo relativo all'amaro non raggiunge la significatività, indicando forse l'effetto di diversa cultura e stile di vita».

In particolare, «il consumo di vino con moderazione - conclude Bertelli, autore dello studio - è caratteristico dei Paesi mediterranei ed in primis dell'Italia. Tale modello virtuoso, in questo caso, sembra avere la stessa importanza dell'effetto dei geni».

## paroladichef

DI MARCELLO SANTOCCHINI



# CON PASTA E melagrana LA bresaola FA "CROC"

## la ricetta

### Mezze penne con bresaola croccante e melagrana

Ingredienti per 4 persone

- 500 gr. di mezze penne
- 200 gr. di bresaola a fette
- il succo di 1 melagrana
- 1 melagrana sgranata
- 1 cipolla dorata grossa
- 1 bicchiere di vino bianco
- Olio extra vergine d'oliva
- 2 noci di burro
- sale e pepe Q.B.

#### Preparazione

Tagliate finemente la cipolla, doratela in padella con l'olio extra vergine di oliva, aggiungete la bresaola che avrete ridotto a listarelle e dopo qualche minuto sfumate con il vino bianco, lasciatelo evaporare, aggiungete il succo di una melagrana e fate addensare il tutto.

Nel frattempo cuocete la pasta in acqua bollente salata, scolatela e fatela saltare in padella incorporando le due noci di burro e, dopo averla messa nei piatti, finite decorando con gli arilli di melagrana.

## PASSATO PRESENTE E FUTURO. GUSTO E TRADIZIONE



Luglio 1975 è la data della mia nascita professionale. Il luogo è l'Hotel Eden Riviera. Quasi 4 decenni passati tra i fornelli e le sale dei miei numerosi ristoranti ove accolgo tutt'ora tantissimi amici e clienti che regolarmente continuano a chiedermi: "Marcello cosa ci fai mangiare oggi?".

Nel 2007 decisi di poter rendere tutto ciò un'esclusiva per loro avviandomi nel mondo dei catering, partita difficile ma vincente.

Maggio 2014 è la data di nascita di Squisilia, un piccolo universo gastronomico fatto di sughi, salse e pesti squisiti e succulenti, appositamente da me creati per condire le straordinarie paste di semole siciliane trafilate al bronzo. Ma la mia voglia di innovare non si ferma qua, la tradizione di famiglia neppure.

Ed ecco che da maggio 2017 sono il "Mentor Chef" della "Premiata Drogheria Santocchini", nuova realtà che vede impegnato in prima persona mio figlio Niccolò.

Luogo di odori e sapori ove potrete gustare ed acquistare pietanze nostrane; dalla colazione, passando per il lunch, finendo con la cena.

Vi aspetto.



## A VALGUARNERA CAROPEPE UN WEEKEND ALLO ZAFFERANO

Sabato 28 e domenica 29 ottobre Valguarnera Caropepe ospita la Sagra dello Zafferano. Due giorni intensi fra degustazioni di prodotti tipici locali, incontri, giochi e intrattenimento, visite guidate al centro storico della città. Valguarnera Caropepe, insieme con altri centri della provincia di Enna, è uno dei territori d'elezione per la produzione dello zafferano in Sicilia, quello che è stato ribattezzato "l'oro rosso" dell'Ennese. La spezia sembra racchiudere in sé anche proprietà terapeutiche: secondo alcuni scienziati si sarebbe rivelata efficace nella lotta contro varie malattie cerebrali, tra le quali l'Alzheimer e sarebbe anche un antitumorale per eccellenza.

## SICILIANROSA

Periodico  
Anno VII - N. 45  
14 ottobre 2017  
Testata indipendente  
Reg. Trib. di Catania N. 6  
del 23 gennaio 2012  
www.sicilianrosa.it  
redazione@blumedia.info

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Mario Ciancio Sanfilippo  
**CONDIRETTORE**  
Domenico Ciancio

**EDITORE**  
Domenico Sanfilippo Editore  
v.le O. da Pordenone, 50 - Catania

**STAMPA**  
Etis 2000 S.p.A.  
VIII Strada n. 29  
Zona Industriale - Catania

**REDAZIONE**  
Blu Media s.c.a r.l. -  
P.le Rocco Chinnici, 6 - Catania  
tel. 095.447250  
redazione@blumedia.info  
www.blumedia.info

**PUBBLICITÀ NAZIONALE**  
RCS Pubblicità  
tel. 02.25846543  
www.rcspubblicita.it

**PUBBLICITÀ REGIONALE**  
PK Sud S.r.l.  
Sede operativa:  
Corso Sicilia, 37/43 - Catania  
tel. 095.7306336

**PREMIATA DROGHERIA**  
SANTOCCHINI

• DAL LUNEDÌ ALLA DOMENICA •

BREAKFAST: 8:00    LIGHT LUNCH: 12:45 / 15:00    DINNER: 19:45 / 23:30

WINE BAR

UNA NUOVA GUSTOSA AVVENTURA DI FAMIGLIA

VIA CARLO FELICE GAMBINO 21 (PIAZZA SPIRITO SANTO) - CATANIA    PREMIATADROGHERIASANTOCCHINI.IT

**TRATTORIA VERGA da Gaetano**

Gaetano e il suo staff  
Vi aspettano  
nell'incantevole cornice  
dell'isola Lachea  
per farvi gustare pesce  
sempre freschissimo  
e tante altre  
specialità marinare

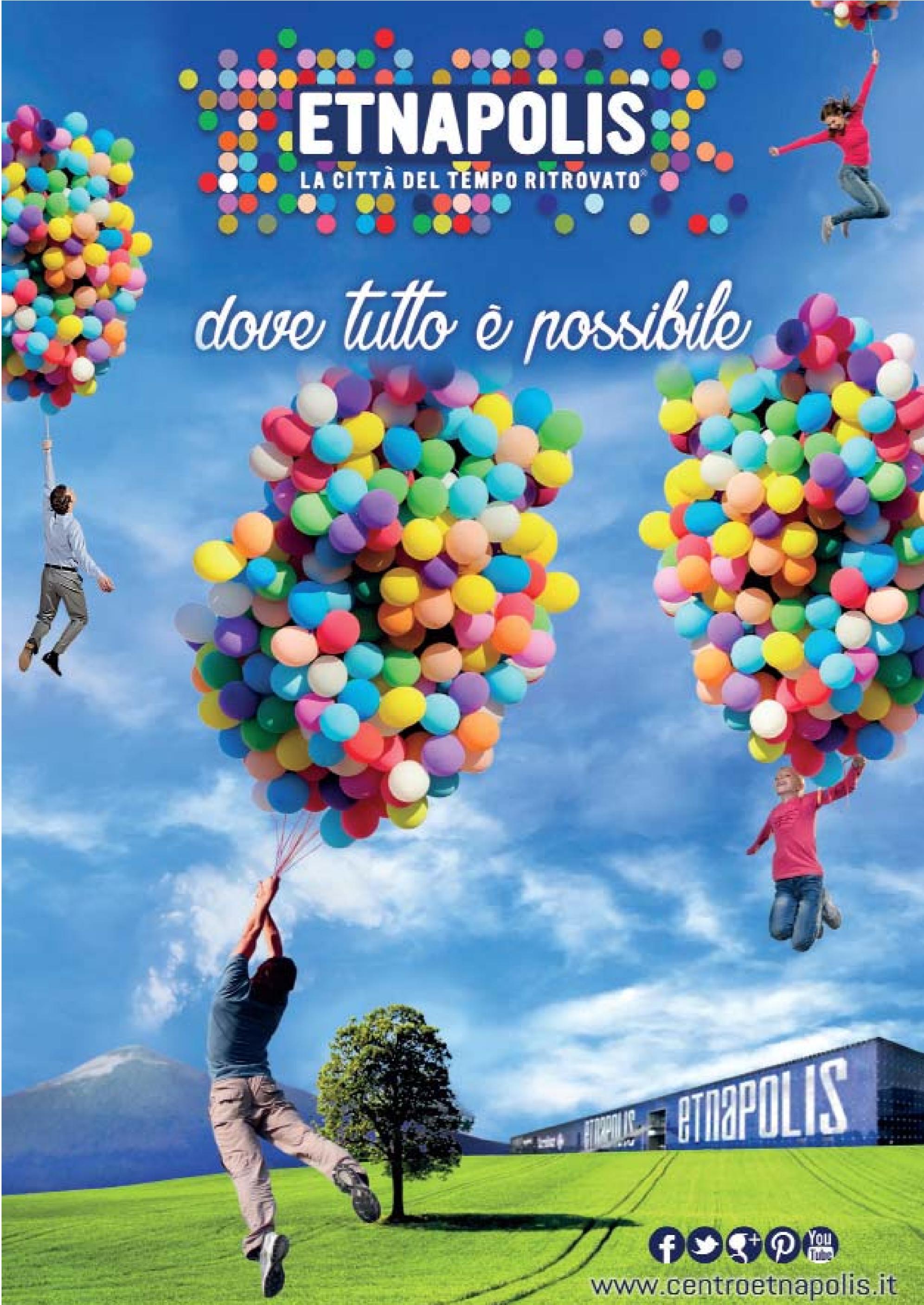
ACITREZZA (CT) Via Provinciale, 119 Tel. 095 276342 Cell. 347 5952484  
chiusura settimanale giovedì



# ETNAPOLIS

LA CITTÀ DEL TEMPO RITROVATO®

*dove tutto è possibile*



[www.centroetnapolis.it](http://www.centroetnapolis.it)